



Il popolo di Acutis è giovane

IL FERMAGLIO
DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



Nemo - mento in cui scrivo, la canonizzazione di Carlo Acutis è dietro l'angolo: domenica 27 aprile 2025. Si intravede già l'estate, qua e là l'albero di giuda si fa vermiglio, e i giovanissimi che stanno giungendo ad Assisi, per primi, a frotte, hanno già la T-shirt delle maniche corte col volto del giovane Carlo stampato sul petto. E fanno la fila, ordinati e composti, per pregare davanti a Lui, loro coetaneo. Che ci si creda o no, questa è la realtà anche visibilmente. Ad Assisi il mondo dei Santi ha subito una inimmaginabile evoluzione: il culto di Francesco, in vista del centenario, sta ritrovando anche certi connotati poetici che aveva perduto dopo Arnaldo Fortini. E questo è un gran bene. Nessuna novità, invece, si registra per il giovane san Gabriele dell'Addolorata, romantico giovinetto

dell'Ottocento, ma mai festeggiato in Assisi anche se nato nel palazzo comunale della città serafica e battezzato al fonte battesimale di San Rufino. Eppure si chiamava Francesco anche lui. Santa Chiara: nessuno riesce a scalfire la sua purezza, Chiara resta una poesia umana, dietro o fuori il convento. Il compimento della santità di Carlo Acutis, invece, è stato un po' una sorpresa. Non è nato in Assisi, ma vi riposa, non ha dunque una radice identitaria in città, ma la sua venerazione è un fenomeno storico. Il santuario della Spoliazione è divenuto una meta turistico religiosa a livello internazionale, dalla Terra del Fuoco all'Irlanda. Si può dire che è qualcosa nato quasi in sordina, per poi dare il via ad un grande fuoco. All'inizio non ci credeva nessuno, salvo la fede di una madre, forse neppure il giovane Carlo ci credeva. Ed invece eccoci qua, davanti a questo fuoco che ha incendiato il mondo intero. E non è facile neppure farsene una ragione o spiegarla, come di fronte ai misteri dell'universo. La gente assisana - e di questo non se ne



Santuario della Spoliazione, Piazza del Vescovado. Giovani in fila per pregare sulla tomba di Carlo Acutis

dispiacciono né religiosi né laici - lo venererà in termini di lunga attesa: Francesco resta il concittadino più amato al mondo, ad Assisi e non. Il popolo di Acutis sarà il segno di un santo del mondo globalizzato del terzo millennio. E ad amarlo, proprio per questo, sono in particolare i giovani, perché Carlo è un santo

giovane, come loro, che li attrae anche perché fervido di credo, loro che sono tanto inquieti e cercano un senso per la loro vita. Assisi ha dato un senso ieri ed oggi con Francesco, e proseguirà, Assisi può dare un senso oggi e domani con Carlo. Buona e prospera Pasqua a tutti, amiche e amici cari.

**Il paese
dei mattoni**
Elvio Lunghi



Servizi pagg. 2-3

**Assisi al voto:
25 e 26 maggio 2025**



Eolo Cicogna Valter Stoppini

Servizio pag. 4

**Eclissi
in Oltregiuba**
Raffaele Laurenzi



Servizio pagg. 8-9



Buona Pasqua

Il paese dei mattoni

di **Elvio Lunghi**

Le nostre radici: Francesco che smesso il lavoro di mercante lasciò Assisi e si dedicò per qualche tempo al restauro di chiese cadenti nel fondovalle

Lunedì 17 marzo un gruppo di lettura di Se' de J'Angeli se... mi chiede di leggere le cose che scrivo per il Rubino. È già la seconda volta, devono essersi accorti che mi diverte scrivere ma anche leggere ad alta voce quello che scrivo. Così li accontento, ci metto enfasi e loro ridono. Al termine Paola Gualfetti mi fa: «Adesso mi scrivi sul paese dei mattoni». E io: «Te lo prometto». Chissà com'è che l'ha capito. Forse perché a casa non ho niente, non ho mai collezionato nulla, salvo libri e oggetti d'uso quotidiano. Deve aver visto i mattoni che ho sopra un mobile tra camera e studio, o abbandonati a terra nella terrazza del retro. Per me hanno un valore affettivo, sono i mattoni che Christiane scelse, anzi capò nel cantiere di San Francesco, per ricavarne il modello, peso e misure, da presentare alla fabbrica che li avrebbe rifatti a mano. Le fornaci Clarici di Foligno con la terra della nostra valle. La stessa terra



che fu utilizzata, pochi anni dopo la morte di Francesco, per farne i mattoni per coprire con volte destinate a coprire d'immagini le pareti di pietra bianca e rosa che altri operai avevano strappato da cave aperte come ferite sui nostri monti. Sono i mattoni che ho in bella vista a casa, dove la sera appoggio il mazzo delle chiavi o lascio i libri e le carte. La tomba del santo di casa fu scavata in trincea nella viva roccia, è tutta di pietra ma è stata coperta da un soffitto impastato col fango, a sua

volta nascosto da figure di santi dipinte con terre colorate. È la stessa terra sopra la quale Francesco posava i piedi camminando scalzo come i contadini di un tempo, scalzo e scalzi come poveri cristi, lui per scelta, loro per condizione. Tant'è vero che al tempo del Rinascimento i frati vollero di terracotta colorata con vernici invetriate le statue di Madonne e di santi ricavate dal materiale più umile e casto. Laddove altri e altrove richiesero marmo e bronzo, pensando di conquistare l'e-

ternità sulla terra. E invece la debolezza è la mia forza, aveva scritto l'apostolo Paolo, e fu così che sulla nuda terra il nostro santo di casa volle lasciare «fratello asino» nell'ora del vespro del 3 ottobre 1226, quando scese nella piana di Assisi per morire sotto voli di allodole. La nostra è una argilla chiara priva com'è di ferro, mentre è invece ricca di ferro la terra di Siena, che cuocendo al forno prende il tono rossiccio che hanno i mattoni toscani, che li fa somigliare alla cotica di un porco cotto in porchetta. Il colore rosso dei casolari nel Chianti li fa somigliare a case cantoniere abbandonate lungo le strade della penisola. Mentre le case coloniche delle nostre valli hanno pareti chiare di un pallido sole, come sono chiari i capelli e azzurri gli occhi della ragazzina originaria nei dintorni di Perugia che compare in una sequenza de «La Dolce Vita» mentre apparecchia con stoviglie di coccio i tavoli di una locanda in riva al mare. Con Marcello dagli occhi di bistro che dice: «Ma lo sai che sembri proprio uno di quegli angioletti che ci sono nei quadri delle chiese ombre?». I nostri mattoni somigliano a quella fanciulla, semplici e innocenti come è lei, semplici e innocenti come sono gli angioletti che si affacciano dai dipinti di Benozzo, di Pietro, del giovane Raffaello, di Tiberio, alle pareti di tante chiesette di campagna, nelle nostre valli dove il mare è solo dipinto, che per vederlo si deve partire

MELIORGOMMA PNEUMATICI NUOVI DI TUTTE LE MARCHE E RICOSTRUITI

Servizi: freni, ammortizzatori, tagliandi

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - Via Protomartiri Francescani - Tel. 075 8041760

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

per le spiagge di Ostia al seguito della troupe di Fellini. Le stesse chiesette al cui ingresso sostava a piedi scalzi Francesco, cantando: «Ti adoriamo, Signore Gesù Cristo, anche in tutte le tue chiese che sono nel mondo intero e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo».

SUI PONTEGGI DEL “CANTIERE DELL’UTOPIA” DELLA BASILICA

Quando Christiane, seguendo Sergio Fusetti, salì sulle volte della chiesa di San Francesco in rovina, per mettere una pezza sui danni lasciati da fratel terremoto, prima che fossero montati i ponteggi e avviato un cantiere destinato ad accogliere decine di restauratori. Christiane lavorava per mio fratello Antonio, che di quel cantiere fu il direttore dei lavori insieme al nostro fratello Luca. Prima era stato chiamato per circondare con barriere la chiesa ferita. O per rimuovere macerie. O per riempire la navata di ponteggi. Infine da cosa nasce cosa, senza neppure un bando si trovarono gravati del giogo di un lavoro apparentemente sopra le loro forze, ma che sopportarono grazie agli operai di due imprese locali, Lunghi e Pelucca, già impegnate dai frati in modesti lavori di manutenzione. E poi da cosa nasce cosa, ne seguì un’amicizia consolidata da cene a base di cinghiale e pastasciutta. Insomma Christiane era la cognata dell’architetto direttore dei lavori, per aver dato retta a uno che non ne voleva sapere di fare il mestiere del padre, volendo cantare come le cicale invece che correre come formi-

che. Ci sei cascata come una pera cotta, o meglio come una svedesina nel mare di Rimini, tu che sei tedesca di Germania. Così invece di un figlio mio padre si trovò la nuora in cantiere, sporca di calce e di colori ma felice di prendere le cose in mano. E fu così che Sergio Fusetti se la portò sui palchi della chiesa di Assisi, perché qualcuno doveva pur salire sui palchi sbilenchi di una chiesa ferita, per assicurare i lembi degli affreschi rimasti sospesi sul vuoto, o per consolidare la malta di mattoni destinati a tenere le molle di acciaio che dovevano aggranciare le volte alle travi in cemento del tetto. I figli a casa con i nonni e il marito che fa lo scemo scattando foto a raffica e parlando e parlando per farti almeno ridere, mentre tu legata a una corda vorresti tornare a casa dai pupi. Ripensandoci col senno del poi è stata un’impresa epica, finita addirittura anzitempo rispetto alla data prevista.

Passata la prima emergenza, una volta montati i ponteggi, le volte rimaste in piedi furono messe in sicurezza dalle restauratrici della Ger.so, un’impresa ravennate, che sdraiate a terra iniettarono una miriade d’iniezioni tra mattone e mattone, ridando vita a una calce secolare polverosa come terra. Con le centine inchiodate da Mariottini e Gazzella, falegnami di Jangeli che mi hanno fatto le porte di casa, i muratori tirarono su i costoloni in laterizio e le vele delle volte sopra i costoloni, avvalendosi dei mattoni fabbricati da Clarici a Foligno grazie ai modelli preparati dalla mia sposa dei quali possiedo il prototipo. E per murare

i mattoni di Clarici nel vuoto delle crociere crollate fu richiamato dalla pensione Luigi Martellini, muratore di Castelnuovo che sapeva come fare per averlo fatto in gioventù. Gigetto la cui più bella impresa è il mio camino in cucina. Gigetto senza tante chiacchiere si calcò il berretto in testa e andò avanti: la pazienza del muratore perché il lavoro va fatto comunque. E intanto io? Io, fatte le mie lezioni in classe a Perugia, tornavo tutti i pomeriggi ad Assisi per sporcarmi le mani insieme - ne ricordo alcuni - a Piero Nottiani, Marco Francalancia, Enrico Sciamanna, seduti sulla polvere in mezzo ai mattoni raccolti nel prato antistante la chiesa. E questo per mesi. Cercando frammenti di intonaci dipinti, per poi passare il tempo stilando la classifica di chi la sparava più grossa per farsi comunque una risata. Perché anche questo è un messaggio che ci ha lasciato il nostro santo dai piedi sporchi di terra: comunque vada, la vita è bella a prescindere, laudato si mi Signore per tutti i giorni belli o brutti che il tempo ci manda.

LODE ALLA PAZIENZA DEI TROPPO SPESSO DIMENTICATI MURATORI E ARTIGIANI

Sono passati tanti anni ma conservo ancora tante foto in un cassetto di casa, e ho tanti rullini fotografici ancora da stampare, quando sognavo di scrivere un libro sui muratori, sui fabbri, i carpentieri, i restauratori che stavano ricostruendo la chiesa di Assisi. E invece mi fermarono, perché semmai andava scritto un libro sui politici romani che avevano dato i soldi o gli ingegneri e gli architetti che avevano fornito un disegno. Mai che si dica il nome di chi ha fatto il lavoro, di chi si è sporcato le mani di terra e di malta, per farne mattoni e montarli sulle volte spezzate. Muratori di Castelnuovo e Moaiana, ma anche di Caserta, Casablanca o Tirana. Le nostre radici: Francesco che smesso il lavoro di mercante lasciò Assisi e si dedicò per

qualche tempo al restauro di chiese cadenti nel fondovalle. Una volta morto fu invocato come patrono dei mercanti e ora dell’ecologia, mai che sia stato proposto come patrono dei muratori. E la terra della Porziuncola, così adatta a far mattoni e dar vita a uomini destinati alla pala e al piccone, ce ne ricorderemo ancora? Ma tu Christiane, credi ancora alle mie chiacchiere? E a te Paola Gualfetti, andrà bene se ho scritto d’altro, piuttosto dei lavori appena inaugurati nella chiesa dell’Alessi? Come ti aspettavi chiedendomi di scrivere sul paese dei mattoni. Ma tanto a Jangeli per fortuna non succede mai nulla, e allora perché scrivere di questo banale e costoso intervento di ripristino? Iniettando malte nelle volte, sostituendo il piombo della cupola, tinteggiando le pareti della navata, pulendo tele e affreschi delle cappelle. Tutte cose necessarie, però un intervento di manutenzione ordinaria piuttosto che una resurrezione. Sempre fatto da mio fratello Antonio con suo fratello Luca, con la differenza che il cantiere di Assisi ha rialzato un figlio che credevamo perduto, ha ridato vita a una chiesa che vedevamo crollata. Servendosi di terra e di malta, di mani e di piedi: mani e piedi del paese dei mattoni.

La nostra è una argilla chiara priva com’è di ferro [...] le case coloniche delle nostre valli hanno pareti chiare di un pallido sole [...] I nostri mattoni, semplici e innocenti come sono gli angioletti che si affacciano dai dipinti di Benozzo, di Pietro, del giovane Raffaello, di Tiberio, alle pareti di tante chiesette di campagna, nelle nostre valli dove il mare è solo dipinto

BCC BANCA DEI SIBILLINI
GRUPPO BCC ICREA

NUOVA APERTURA
SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

ASSISI- Via Los Angeles 155, Santa Maria degli Angeli

Assisi al voto: 25 e 26 maggio 2025

Al momento i candidati sindaci, posti in ordine alfabetico, sono due. Pertanto, se così resterà la situazione, non avrà luogo il ballottaggio e vincerà chi otterrà il maggior numero di voti. Di conseguenza Assisi il 26 maggio avrà già il suo sindaco. Si sta lavorando a programmi e candidati per le liste di entrambe le coalizioni che dovranno essere chiuse entro la fine del mese di aprile. La campagna elettorale si sta presentando con toni sereni e moderati, visti i profili umani di entrambi i candidati che condividono lo stesso anno di nascita: 1955.



Eolo Cicogna, cattolico e moderato, impegnato nel sociale e nel Consiglio per gli Affari Economici di varie parrocchie, candidato civico a sindaco di Assisi, sostenuto dal centrodestra. In pensione dopo oltre 40 anni di servizio in MPS. Residente a Santa Maria degli Angeli.

Perché mi candido

“Ciò che mi ha aiutato a rendere matura e concreta quella che in fin dei conti si è rivelata più che un auspicio una possibilità, è stato il continuo incoraggiamento delle tante persone che hanno ripetutamente proposto con convinta determinazione la mia discesa in campo. Ho quindi accettato di chiedere ai cittadini con umiltà, l'onore di poter amministrare nel prossimo quinquennio la nostra importante comunità: con il loro sostegno, con la loro partecipazione e con il calore di quanti mi hanno trascinato in questa nuova avventura.

Il giorno della pubblica presentazione di candidatura

“[...] Nei prossimi due anni, Assisi vivrà importanti appuntamenti che segnano un percorso cruciale per la nostra comunità. Altrettanto fondamentale è pensare al futuro, lavorando per costruire qualcosa di solido anche per ciò che verrà. Con le persone con cui intraprenderemo questo cammino stiamo predisponendo un programma che verrà presentato a breve ascoltando le esigenze dei cittadini, consapevoli che ogni frazione ha le sue caratteristiche e peculiarità e merita di essere valorizzata. Mi ha guidato e continua a guidarmi la volontà di fare la differenza, di dare il mio contributo a questa terra che tanto amo, e che mi ha già dimostrato tanto affetto. Con il calore e l'entusiasmo di chi mi ha trascinato in questa nuova avventura, sono pronto a impegnarmi per amministrare con dedizione, ascolto e passione. Insieme possiamo rendere Assisi migliore, con il cuore rivolto al futuro, senza dimenticare la nostra storia e la nostra identità.



Valter Stoppini, in Polizia di Stato 40 anni di servizio, Vice Sindaco per 8 anni. Candidato alle elezioni amministrative 2025, sostenuto dal centrosinistra, per continuare a costruire insieme il futuro di Assisi e dell'intero comune. Residente a Torchiagina di Assisi.

Perché mi candido

“Sono convinto di essere la persona giusta, con l'esperienza necessaria. Questa candidatura non ha fini personali. Per me servire è stato un cammino, una scelta, una vocazione. Prima con la divisa e ora con questo nuovo impegno, il mio obiettivo è sempre stato proteggere, aiutare, costruire e servire la nostra comunità. Ascoltare gli altri, sempre, i loro bisogni e necessità è stato per me obiettivo prioritario e la ragione del mio servizio in comune.

Il giorno della pubblica presentazione di candidatura

“[...] Questa mattina ho sentito tutta la forza di una comunità che crede nel futuro, che ha scelto di esserci, di sostenere un progetto fatto di ascolto, concretezza e amore per Assisi. Sono onorato e profondamente grato per la presenza e le parole di chi è intervenuto, per il sostegno dei civici, del centrosinistra e soprattutto per l'abbraccio sincero di tanti amici, giovani, volti nuovi e storie che conosco da sempre. Servire questa città è sempre stato il mio modo di vivere, prima con la divisa, poi nelle strade, nei quartieri, nello sport, nel sociale. Oggi continuo questo cammino con ancora più responsabilità e passione. Mettere al centro le persone, le fragilità, i sogni, l'identità unica del nostro territorio: è da qui che ripartiamo. Con una squadra vera, con una visione condivisa e con il coraggio di costruire insieme il domani. È da una Domus Pacis gremita, viva, emozionata che parte il nostro cammino. Assisi merita il meglio e io ci sono! Per ognuno di voi. Con ognuno di voi.



RESORT SPA GOLF
Valle di Assisi

Relax a pochi passi da te.



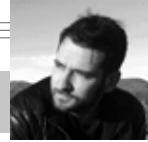
VALLEDIASSISI RESORT • SPA • GOLF • RISTORANTE • EVENTI

tel. +39 0756041580 email info@valledassisi.com sito www.valledassisi.com

(Il dio) Giano



con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI

Mettiamoci in cammino sulle strade di Francesco

Centenario francescano: valorizziamo gli storici cammini con adeguata segnaletica, punti di ristoro, rifugi, aree di sosta, manutenzione dei sentieri anche per disabili

Siamo alle porte di uno degli appuntamenti più importanti che attende la nostra città: le festività per gli ottocento anni dalla morte di San Francesco. Cento anni fa questo evento ha cambiato profondamente Assisi. L'amministrazione comunale si sta impegnando con dei "tavoli" di lavoro costituiti da volontari con l'obiettivo di trattare diverse tematiche per poter dar vita ad eventi e progetti per proiettare la nostra città verso il futuro. Spesso il modo migliore per fare del bene alla nostra comunità non è quello di dar vita a qualcosa di nuovo: basterebbe semplicemente valorizzare e mettere in luce ciò che già abbiamo per fare qualcosa di grande. Un'importante argomento trattato in queste riunioni riguarda la tematica dei cammini legati al pellegrinaggio. Questo argomento sta sempre di più prendendo piede in Italia, ed è diventata una tendenza crescente negli ultimi anni. I cammini storici, che uniscono l'aspetto spirituale, culturale e naturale del camminare, stanno attirando sempre più persone anche ad Assisi: non solo pellegrini religiosi, ma anche turisti e appassionati di camminate e natura. L'Italia è attraversata da numerosi cammini che hanno una forte connessione con la storia religiosa, come la Via Francigena, la Via degli Dei, la Via di San Francesco e la Via Lauretana. Questi percorsi sono itinerari spirituali e culturali, che uniscono luoghi di grande valore religioso con un pa-



trimonio naturale e paesaggistico straordinario. La riscoperta di queste vie antiche risponde al desiderio di molte persone di compiere un pellegrinaggio o un viaggio interiore, ma anche di vivere un'esperienza di turismo lento e sostenibile. Tutto questo potrebbe rappresentare una proposta di progetto importante in vista dell'ottocentenario Francescano: potenziare i cammini legati al pellegrinaggio e tutto ciò che gravita intorno. Questo concetto infatti può includere vari aspetti, che vanno dalla valorizzazione delle infrastruttu-

re alla cura dei sentieri, al rafforzamento del valore spirituale e culturale di questi percorsi. L'infrastruttura dei cammini può essere potenziata con segnaletica adeguata, punti di ristoro, rifugi, e aree di sosta. Investire in misure per rendere i cammini più sicuri, come la manutenzione dei sentieri, l'installazione di barriere protettive, e la realizzazione di percorsi accessibili anche per persone con disabilità. Potenziare le strutture ricettive per i pellegrini, che da un recente studio sono sempre più frequentate in città. Creare una rete di sostegno tra pellegrini e comunità locali, che incoraggi l'interazione tra i visitatori e i residenti. Sognando si potrebbe unire tutto questo ad un'altra tematica importante che si sta sviluppando all'interno e nei bordi del centro storico: la realizzazione o messa in dimora di opere di Land Art, il terzo paradiso di Michelangelo Pistoletto ne rappresenta un chiaro esempio. Il punto di arrivo dei percorsi ad Assisi potrebbe essere il luogo ideale per l'installazione di opere d'arte sostenibili legate al Santo, rappresentando il connubio tra tradizione e innovazione. San Francesco patrono dell'ecologia raccontato in maniere originale con opere d'arte a cielo aperto realizzate con elementi naturali: un biglietto da visita di qualità per chi decide di vivere la città attraverso un percorso. C'è molto da pensare, mettiamoci in cammino.



MONDADORI POINT

Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

LA FABBRICANTE DI STELLE

di Melissa da Costa

Arthur ha cinque anni quando sua madre Clarisse gli rivela un gran segreto: tra non molto dovrà partire per un lungo viaggio con destinazione Urano. E lì, racconta Clarisse, sul pianeta ghiacciato dalle ventisette lune, popolato da lumache con il guscio azzurro che mangiano niveo prezzemolo polare, da alberi-cervo con sonore campanelle appese ai rami e da tante altre creature straordinarie, proprio lei avrà il compito di disegnare le stelle che notte

dopo notte illuminano l'universo. Molti anni dopo Arthur, ormai adulto, aspetta che la sua compagna dia alla luce la loro prima figlia, e si trova a ripensare alla madre e a quella favola. Lui ovviamente sa che l'universo magico così ben descritto da Clarisse è stato l'espedito che la donna ha voluto usare per spiegare al figlio un imminente distacco, definitivo e tragico. Una bugia meravigliosa che ha permesso a un bambino di sognare e di immaginare, invece di dover soltanto guardare negli occhi la realtà, almeno per un po' di tempo. E solo in quel momento Arthur comprenderà davvero il gesto di sua madre. Mélissa Da Costa torna con una storia dolce e commovente e, con la sua solida leggerezza, dimostra ancora una volta che per curare le ferite più profonde non esiste rimedio più potente dell'amore e che la capacità di inventare storie è lo strumento più straordinario che abbiamo.



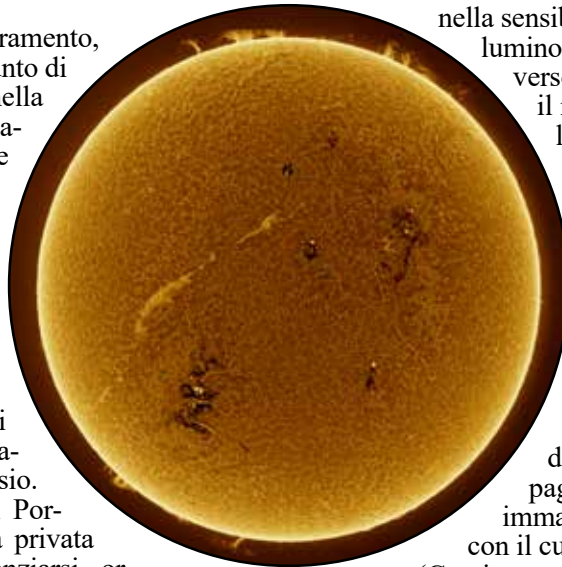
Porziano Gruppo Astrofili Monte Subasio

...Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose...

di Walter Malagoli
 walter.malagoli@hotmail.it

Porziano, frazione situata a circa 10 km dal centro di Assisi, a 600 m s.l.m., in via Don Luigi Barabani, ospita l'Osservatorio privato del Gruppo Astrofili Monte Subasio APS, uno dei più importanti Osservatori Astronomici dell'Umbria. Grazie alla qualità del cielo notturno e alla collaborazione della locale Confraternita del S.S. Sacramento, l'osservatorio è diventato un punto di riferimento per l'astronomia nella regione. Le attività svolte spaziano dall'osservazione visuale alla fotografia astronomica e alla ripresa digitale, con un'attenzione particolare alla divulgazione scientifica.

Il Gruppo Astrofili Monte Subasio, fondato nel 1995, rappresenta una delle principali realtà astronomiche umbre e raccoglie appassionati, studiosi e professionisti di tutta la vallata dominata dal Monte Subasio. L'Osservatorio astronomico di Porziano di Assisi è una struttura privata che, per sostenersi e autofinanziarsi, organizza su prenotazione serate divulgative e didattiche rivolte a scuole di ogni ordine e grado, oltre che a gruppi di visitatori pubblici e privati interessati a sviluppare progetti legati alla cultura scientifica. Il gruppo è inoltre attivo



nella sensibilizzazione e nel contrasto all'inquinamento luminoso, ovvero la dispersione di luce artificiale verso la volta celeste. Si impegna a promuovere il rispetto delle normative regionali e comunali in materia contribuendo all'approvazione della legge regionale 28 febbraio 2005, n. 20, che stabilisce norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso e il risparmio energetico. Da bambini, nelle calde sere d'estate, dopo "Carosello", ci capitava di stenderci sull'aia per ammirare il cielo punteggiato di stelle, cercando la figura del Grande Carro nell'Orsa Maggiore. Esultavamo alla vista di una stella cadente e ci lasciavamo incantare dalla luce intensa della Luna piena, sentendoci piccoli ma appagati di fronte a tanta bellezza. Era l'ultima immagine della giornata, prima di addormentarci con il cuore colmo di meraviglia.

(Continua nel prossimo numero)

Foto: in alto, a Porziano la "cupola". A destra: aurora boreale da Costa di Trex di Cristiano Cinti. Al centro: il sole in H-Alpha di Mariachiara Spaccini e Elisa Chifari

Nostrani auguri di Pasqua Dai nostri lettori ai lettori

L'olivo che sin dall'antichità è simbolo di pace e rinascita, oggi vede protagonisti Manini Orlando e Casciari Lorena, vicini di casa, nella realizzazione dell'albero pasquale. Orlando, con il suo spiccato talento nella realizzazione di oggetti in legno, ha preparato la struttura, mentre Lorena con la sua creatività lo ha adornato.



Ci auguriamo che questa realizzazione si unisca ai numerosi messaggi di pace e comunione che il modo intero sta cercando. Si parte dal piccolo per arrivare al grande... Buona Santa Pasqua alla redazione e ai cari lettori del Rubino!

Francesco Petrignani, artista da 110 alle Belle Arti di Bologna

Il giorno 6 marzo 2025 il giovane artista Francesco Petrignani si è laureato con una votazione di 110/110 in Fumetto e Illustrazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, con il relatore teorico Edo Chieragato e il referente pratico Mario Rivelli con una tesi dal titolo "Trenodia, making of: Il lutto di una madre imperfetta" ed un elaborato grafico dal titolo "Trenodia". Con orgoglio e commozione lo salutano i nonni Carlo Fabio Petrignani e Maria Pia Fortebracci, insieme agli altri familiari. In casa Petrignani l'arte è "di casa" da generazioni e, conoscendo già il giovane Francesco, si è certi che il suo futuro sarà prospero di fecondi risultati. Anche noi de Il Rubino ci uniamo alle congratulazioni e ai meritatissimi auguri



Assisi, amata città, verso l'Ottavo Centenario

“**M**i sono guadagnato un panorama sufficientemente ampio sulle celebrazioni del Centenario Francese del prossimo anno da poter dire che Assisi ne sarà di nuovo, come nel 1926, l'asse di equilibrio su cui si terrà e si reggerà tutto l'impianto della ricorrenza, in Italia e nel mondo. È vero, l'universalità della figura di Francesco ha reso la comunità di Assisi in qualche modo orfana di questo suo figlio. Ma la comunità di Assisi, senza aspettare che questo suo figlio le ritorni, si sta mettendo in moto per incontrarsi di nuovo con lui. Anche ad Assisi. Anche restando ad Assisi. Dove ci saranno l'ostensione dei resti mortali di Francesco, un Capitolo delle stuoie tutto particolare e una celebrazione del 4 ottobre 2026 che resterà memorabile. Ma ci saranno anche, ad opera della Città, una grande mostra, forse un docufilm, con cui si renderà onore ai tre Centenari del 1882, del 1926 e del 1982, senza i quali la celebrazione di oggi

non ci sarebbe mai stata. La città di oggi diventerà memoria del suo passato, salvaguardia del suo presente e costruzione del suo futuro, come chiedono a viva voce i gruppi di lavoro nominati dalla Città all'interno del proprio Comitato per l'VIII centenario. E un ampio calendario sarà condiviso con tutta la Valle Umbra, in estensione con tutta l'Umbria, in ricordo con il Comitato nazionale. Quanto a me - che credo nella poesia e che diffido tanto della pedanteria quanto delle giullarate, specie se si combinano in una sola persona - festeggerò col Canto delle creature e con Dante Alighieri. Col Canto perché è solo quel testo che ha accompagnato Francesco fino agli ultimi suoi giorni. Con Dante perché, in fondo, elevando a quel modo Francesco nella Commedia, non proprio precisamente e non certo volutamente, gli ha però come celebrato il primo vero Centenario della storia”.

Maurizio Terzetti



Gemme francescane del 1924 e il sentimento poetico-musicale di oggi

Sabato 29 marzo, al Monte Frumentario, è andata in scena con successo la rappresentazione de "Le Gemme Francescane", muto di Ugo Falena del 1924 con musiche di Raimondo Ciammarughi, esecutore impeccabile, generoso e intimamente partecipe della sua partitura, seducente per svolgimento e commovente per intensità. Assisi e il Comitato comunale, con il patrocinio del Comitato Nazionale per il 2026, si sono messi in moto verso la figura di Francesco. In sala, assistevano spettatori incuriositi e appagati dalla grande atmosfera teatrale creata dalla penombra. Alla fine, dalla ripresa di un filmato "Luce" su Assisi, San Francesco e l'Umbria di cento anni fa, è venuto fuori un affresco sonoro nel quale la musica ha dato colore e sentimento alle immagini e dalle immagini è uscita come un'eco di voci appassionate, vogliose di farsi finalmente sentire. È stata un'operazione culturale



sensibile, colta, intelligente e aperta all'ottavo Centenario Francese, a partire da quello di cento anni fa. Il passaggio dall'uno all'altro è stato fornito dalla composizione musicale originale e dalla sua esecuzione. Cento anni fa, il filmato ha avuto un chiaro scopo di promozione turistica di tutta un'area che va da Assisi a Spoleto a larghe zone dell'Umbria, fino alla Toscana, al Casentino, a Cortona e Siena. È stato cu-

cito, però, intorno ad alcuni piccoli episodi della vita di San Francesco che escono dal set di lavorazione del film "Frate Sole" di Ugo Falena, del 1918. Nello stesso tempo, sullo schermo compare una città di Assisi ad uso turistico (ci sono immagini di Santa Chiara, di Piazza del Comune, della Basilica, di San Damiano, dell'Ermo, di Santa Maria degli Angeli e così via), e però c'è anche Assisi che diventa set

cinematografico vero e proprio, perché negli stessi luoghi che noi vediamo trattati cinematograficamente per la divulgazione turistica, in quegli stessi spazi vengono allestiti, in continuità, dei set per installarci la realizzazione di episodi della vita del Santo. L'epoca di queste riprese riporta ai primi anni Venti. La città di Assisi, in quegli anni che precedono il lancio turistico della fine del decennio, è particolarmente votata a ospitare un set che, nello stesso tempo, ne faccia vedere l'immagine attuale e faccia da ponte per un ritorno della figura di San Francesco, per un salto nel mito e nella leggenda del suo grande figlio intorno al quale si sta pensando di organizzare il settimo centenario della morte. Il passaggio dalla città del Novecento a quella del Duecento, in certi momenti, sembra avvenire spontaneamente e in continuità assoluta di atmosfere e di misticismo.

Paola Gualfetti

ECLISSI IN OLTREGIUBA

di Raffaele Laurenzi

L'ASSISANO AURELIO LAURENZI NELL'IMPRESA

“1925, cento anni fa: lo scienziato triestino Guido Horn-D'Arturo organizza un'ardita spedizione scientifica nella lontana colonia a sud della Somalia. Scopo della missione: osservare una eclisse totale sulla linea dell'Equatore. Al successo dell'impresa collabora un assisano, Aurelio Laurenzi, mio padre, nipote del noto incisore Laurenzio: in questo servizio i suoi appunti e i suoi documenti fotografici”.



Il Corriere della Sera dà notizia dell'eclisse, il cui cono d'ombra attraverserà il 14 gennaio 1946 la colonia dell'Oltregiuba, acquisita dall'Italia pochi mesi prima. L'articolo è corredato da questo disegno, che indica ("Stazione") il punto dove la missione astronomica italiana pianterà un osservatorio da campo.

Il 9 dicembre 1925 una spedizione astronomica, partita da Napoli 25 giorni prima, sbarca a Chisimaio, Oltregiuba, la colonia italiana più lontana dalla madrepatria. Il 14 gennaio del 1926, infatti, un'eclissi totale di sole proietterà il suo cono d'ombra in questo lembo dell'Africa equatoriale incastrato tra Somalia e Kenia. L'Italia ne ha preso possesso soltanto cinque mesi prima, in parziale adempimento dei Patti di

Londra del 1915, con i quali le potenze dell'Intesa promettevano all'Italia importanti compensi territoriali in caso di vittoria sugli Imperi Centrali. Guida la missione l'astronomo triestino Guido Horn-D'Arturo (1879-1967), direttore dell'Osservatorio dell'Università di Bologna. Secondo i suoi calcoli, l'eclissi si potrà osservare in condizioni favorevoli da una località costiera che la carta

miragliato britannico indica come Punta Sherwood, promontorio sabbioso attraversato dall'Equatore, 150 chilometri a sud-ovest di Chisimaio: è là che la spedizione italiana pianterà le tende. Tra gli scopi della missione, lo studio delle misteriose «ombre volanti», bande di luci e ombre che percorrono velocemente il terreno durante la fase iniziale e finale dell'eclissi di sole. Vi sono varie teorie al riguardo, nes-

suna delle quali suffragata da prove convincenti. L'impresa presenta fin dall'inizio enormi difficoltà organizzative e finanziarie. Ma Guido Horn, oltre a essere uno scienziato stimato in Italia e all'estero, è anche uomo d'azione. Basti dire che, allo scoppio della guerra 1915-18, lui cittadino asburgico si arruola volontario nell'esercito italiano come artigliere e combatte eroicamente sul Carso. Se cadesse prigioniero, gli au-



I protagonisti della missione scientifica. Da sinistra, Marco Podestà, senatore Guglielmo Mengarini, professor Luigi Palazzo, professor Guido Horn D'Arturo, professor Luigi Taffara. I nomi furono appuntati sulla foto dallo stesso Aurelio Laurenzi



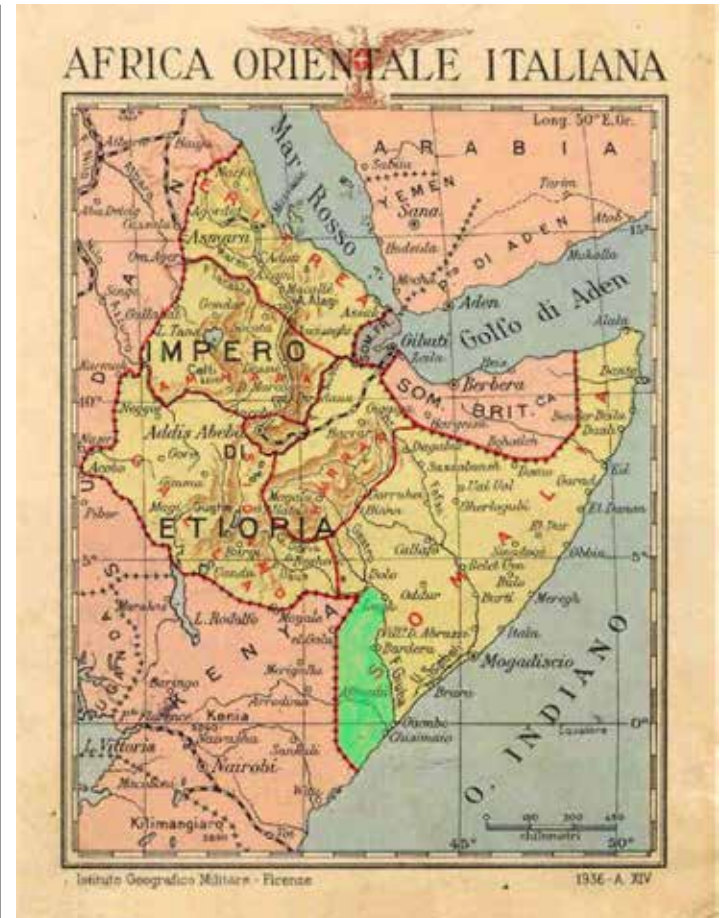
L'accampamento della missione scientifica. Punta Sherwood, Chisimaio



Il professor Luigi Palazzo (1861-1933)

striaici lo manderebbero dritto sulla forca. Un uomo con queste credenziali sa come affrontare le situazioni difficili. Il vero ostacolo sono i soldi. Ma Horn è un cattedratico, ha conoscenze ad alto livello, può raggiungere ministri e parlamentari; intuisce che il governo dell'Oltregiuba ha interesse a favorire la spedizione e farne strumento di propaganda, allo scopo di rendere la «conquista» di quella povera colonia meno sgradita all'opinione pubblica italiana, delusa del magro compenso per il nostro sanguinoso contributo alla vittoria nella guerra 1915-18. L'aiuto più importante arriva dal Commissario dell'Oltregiuba Corrado Zoli, che promette appoggio logistico sul territorio, materiali e una trentina di indigeni armati per la sicurezza degli uomini e dei materiali. Il ministro delle Colonie, prin-

cipe Pietro Lanza di Scalea, non è da meno. Al riguardo, Horn scrive: «Sua eccellenza accolse molto benevolmente una rappresentanza della missione, presentatagli dal senatore Mengarini, e, fatta sua l'idea espostagli della missione, che l'Oltregiuba non potesse lasciar passare con indifferenza il rarissimo avvenimento, promise tutto il suo appoggio.» Aiuti giungono perfino dal ministero della Pubblica Istruzione, che finanzia Horn con 50.000 lire: non poco, considerato che la Fiat 509 costa nel 1925 18.500 lire. Fin dall'inizio, Horn trova un «complice» pieno di entusiasmo nel collega Luigi Taffara (Catania, 1881-1961), dal 1924 direttore dell'osservatorio di Collurania, presso Teramo. Ottiene poi l'adesione di due stimati uomini di scienza: il fisico Guglielmo Mengarini e il professor Luigi Palaz-



Evidenziata in verde la colonia dell'Oltre Giuba, acquisita dall'Italia nel 1925 e annessa alla Somalia Italiana l'anno successivo.

zo. Mengarini (1856-1927), docente di elettrotecnica a Roma, è Senatore del Regno, funzione che, come abbiamo visto, apre a Horn la porta del ministero delle Colonie. Mengarini è benestante, non vuole gravare sul bilancio risicato della missione: sosterrà di tasca propria tutte le spese che lo riguardano, dimostrando una signorilità che oggi difficilmente troverebbe imitatori. Il quarto uomo, il

professor Palazzo, è direttore del Regio Ufficio Centrale di Meteorologia e Geofisica di Roma. Il 30 settembre 1925 Horn gli scrive una lunga lettera con la quale lo informa del generoso finanziamento concesso dall'Università di Bologna, viatico definitivo alla missione.

(Continua nel prossimo numero)



La stazione meteorologica. Il giorno dell'eclisse il cielo è stato fortunatamente sereno.



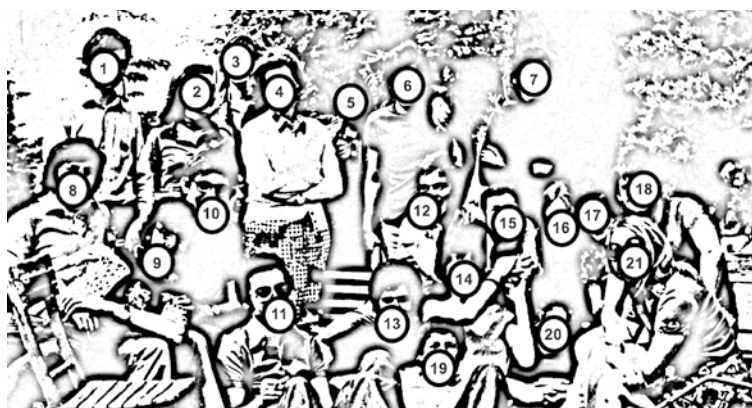
Il sestante, messo a disposizione dalla Regia Marina. Gli strumenti hanno viaggiato in casse stagne di zinco.



1975-76 / I giovani del Liceo Scientifico di Assisi Pausa di ristoro alla vigilia degli Esami di Stato

Con il passare del tempo, i ricordi piano, piano svaniscono ma possano affiorare con un'immagine un po' ingiallita, in bianco e nero. Questo ho provato, quando tra tante foto... ecco un gruppo di giovani alle soglie dei "famigerati" esami di stato; quanta fratellanza li ha uniti per le tante ore trascorse negli anni, quanti timori, ansie, gioie! Poi, proiettati nel futuro della loro vita... ora grandi, si rivedranno anche loro di nuovo, tutti insieme, con i loro ricordi. A tutti un grande abbraccio e un pensiero affettuoso per chi non c'è più.

Marisa Bartolini



1. Lucio Alessandretti 2. Paola Timi 3. Pino Cirimele 4. Prof. Rosanna Lipparelli 5. Maurizio Bandera 6. Mauro Maramigi
 7. Giulio Cavallucci 8. Carlo Neri 9. Boni 10. Fabiano Minni 11. Maurizio Gattucci 12. Fabrizio Masci 13. Roberto Bartolucci
 14. Giulio Franceschini 15. Claudio Vignati 16. Pecetta 17. Daniela Roscini 18. Armando Vignati 19. Stefano Cianetti
 20. Marcello Migliosi 21. Prof. Marisa Bartolini

SANTUCCI
 Trattoria
 CAMERE
 Chiuso il Mercoledì

Tel. +39.075.8042835
 www.cameresantucci.com
 info@cameresantucci.com

Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

original sport specialist

RIVOTORTO DI ASSISI - PONTE SAN GIOVANNI

**LE NOSTRE
ECCELLENZE**

All'assisano Vincenzo Diana il Bartolo d'Oro 2025 dell'Università di Perugia per studenti che si sono distinti per meriti professionali

Ci scrive il concittadino Vincenzo Diana per segnalare un prestigioso riconoscimento per tanto impegno profuso negli studi. Pubblichiamo volentieri, augurando a un così bravo giovane un futuro prospero di risultati fecondi.

“Nel 2023, dopo un periodo di studio alla University of Warsaw, sono stato selezionato come Visiting Scholar presso la St. John's University di New York. Durante la permanenza negli Stati Uniti ho investigato il tema della sentiment analysis applicata alle strategie di trading azionario. Questa attività di ricerca mi ha portato ad elaborare la tesi dal titolo "Analyzing sentiment in financial news: a quantitative study for the advancement of trading strategies", discussa poi nel mese di febbraio 2024 presso l'Università degli Studi di Perugia. Il lavoro di ricerca propone un approccio innovativo per lo sviluppo di strategie di trading da applicare nel mercato azionario statunitense. In altri termini, attraverso l'utilizzo di algoritmi di sentiment analysis, sono stati elaborati indicatori di sentimento partendo dalle notizie pubblicate sul The Wall Street Journal. I risultati dello studio condotto hanno evidenziato come la strategia sentiment-driven presenti dei limiti in termini di performance e rischio rispetto a due strategie di investimento semplici come l'investimento diretto nell'indice S&P 500 o l'investimento in un portafoglio equiripartito composto dai titoli maggiormente menzionati dal giornale analizzato. Questo lavoro, congiuntamente con il percorso accademico, mi ha consentito di laurearmi con 110/110 e lode, ricevendo anche una menzione accademica. Il successo di questo lavoro di ricerca è arrivato il 20 marzo 2025 quando è stato selezionato come migliore tesi magistrale del Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Perugia. Pertanto, in tale data, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Perugia - in occasione della cerimonia di consegna del prestigioso Bartolo d'Oro (premio rilasciato ad alunni illustri che hanno ottenuto risultati professionali rilevanti nel corso della loro carriera) - mi è stata consegnata dal rettore Maurizio Oliviero l'onorificenza”.



Cosa rende una città accogliente?

“Assisi, qui si parrà la tua nobilitate”

La mia domanda si pone perché siamo di fronte a un grandissimo evento che vede la nostra Assisi, insieme alle sue frazioni, protagonista di una grande offerta culturale e religiosa per l'Ottavo Centenario Franceseano, essendo anche vetrina per gli occhi attenti e severi di ospiti che arriveranno da tutto il mondo. Siamo in grado di rispondere in modo adeguato a questa domanda? I nostri amministratori si sono già messi all'opera con azioni, finanze, documenti, uffici per organizzare ciò che è necessario per una giusta accoglienza? Arrivando in un nuovo paese vorremmo trovare i servizi primari e necessari: spazi attrezzati per la sosta, toilette e acqua per piccole abluzioni, bar e ristorazioni a prezzi equi, ufficio informazioni, cartelli esplicativi per partecipare ad eventi religiosi e culturali con orari e luoghi deputati, barriere architettoniche al minimo e servizio taxi efficiente. Non sia mai, anche un pronto soccorso in caso di urgenza. Non sappiamo se il nostro Comune ha considerato la complessità del momento che la città di Assisi si appresta a vivere e se è pronta a offrire la sua accoglienza a pellegrini, viaggiatori, studiosi, viandanti, curiosi, turisti che si spostano per i più svariati motivi. Dobbiamo essere consapevoli della grande responsabilità che ci aspetta, anche come semplici cittadini, nell'offrire ai nostri gentili ospiti tutta la nostra attenzione,



collaborazione e capacità di incrociare aspettative, bisogni e richieste per rendere un soggiorno gradito e indimenticabile nella città del nostro amato San Francesco. Ciò vale anche per chi si è candidato a sindaco nella prossima tornata elettorale.
In bocca al Lupo, Assisi!

Cristina Guidi

LE BELLE STORIE

Quando non c'era la privacy

Anni '50, cortili vocianti, liti con pubblico dalle finestre, bambini in giochi fantastici, passaggio di riviste

Sono nata e vissuta in una casa popolare. Adesso che l'aggettivo popolare ci viene "rimandato" dall'inglese, debbo dire che noi eravamo veramente "popular": ci conoscevano tutti e, senza avere i social, avevamo anche noi i nostri followers. Avevamo un appartamento, certo, ma tenevamo la chiave sulla porta ad indicare una facilità di accesso e una grande fiducia nel genere umano. Per essere ammessi nelle case non occorreva telefonare e del resto il telefono non ce l'avevamo. Erano soprattutto anziani e bambini a girare per le abitazioni, essendo gli adulti più impegnati. Mia nonna addirittura si spingeva "in trasferta," portandomi con sé nelle sue peregrinazioni. Ho l'immagine di tante donne che si scambiano confidenze e consigli, realizzando quello che più tardi avremmo chiamato "sorellanza". Tra le tante case mi piace ricordare quella di Ortolana, un palazzo con un androne grande come quello di una chiesa dove venivano conservate olio e granaglie. In tutto questo girare avevo sviluppato da bambina la capacità di riconoscere le persone... dal loro odore. Infatti non usavamo deodoranti ed ognuno aveva l'odore della sua pelle e quello degli oggetti con cui veniva a contatto. Le mani degli uomini sapevano di terra e di olio, quelle delle donne di sugo e di varechina, che usavano senza guanti e senza inquinare l'ambiente con la plastica. Naturalmente anche il mio palazzo aveva le sue visitatrici. Una molto assidua era la signorina Aida. Abruzzese, "single", aveva scelto Santa Maria come patria d'adozione. Arrivava all'ora di pranzo e, conoscendo le abitudini alimentari di ogni famiglia, poteva scegliere, come al ristorante. Era molto anziana e le ave-



vamo promesso una festa per il suo centesimo compleanno. Se ne parlava spesso e ogni volta la festa diventava più bella e più grande. Non arrivò a cento anni e ci risparmiammo la spesa di questo evento faraonico, ma lei coltivò questo sogno fino all'ultimo giorno della sua vita. C'era poi la signorina Arienti. Veniva da Milano ed era una instancabile camminatrice. Non si fermava a pranzo, ma veniva ristorata con un "cordiale". Aveva un linguaggio forbito e sapeva usare i congiuntivi. I suoi "perdoni giovanotto" e "forse lei penserà che io beva" sono rimasti nella nostra memoria e ci hanno insegnato l'uso del linguaggio formale. Non so dove siano sepolte queste "signorine" di altri tempi e se qualcuno porta un fiore sulla loro tomba, ma vivono ancora nella nostra memoria. D'estate si viveva nei cortili. Ce n'erano di più o meno accoglienti e il nostro era decisamente "inclusivo". Un giorno mia madre, che era invece un tipo riservato, contò ben 36 persone vocianti. Qualcuno litigava nei cortili mettendo in scena bellissime interpretazioni per il pubblico che assisteva dalle finestre. In questo modo le donne in particolare esprimevano la loro frustra-

zione e si risparmiavano le visite dallo psicologo. Nelle serate estive al crepuscolo noi bambini facevamo uno strano gioco: ognuno portava in terrazza un oggetto e si doveva indovinare cosa era. Complice la mancanza di inquinamento luminoso, la sfida si faceva interessante. Così, senza bisogno dell'optometrista, io scoprii di essere miope, perché non era possibile che non vincessi mai! Questo gioco finì con l'arrivo della televisione. Le prime ad averla furono "le telefoniste" che, incuranti della privacy, posizionarono l'apparecchio in modo che i vicini potessero vederla dalla strada. Noi bambini andavamo per "Carosello". Secondo mia sorella io non camminavo abbastanza svelta e la facevo arrivare in ritardo. Per questo quando ripetevamo il gioco della TV, con una scatola di cartone, lei esordiva sempre con un: "bambini, perché siete arrivati così tardi?" Del resto c'era l'ipotesi, mai confermata, ma nemmeno smentita, che dalla televisione ci vedessero. In quella comunità educante tutti gli adulti potevano dire la loro sul nostro comportamento. Noi del resto facevamo piccoli e grandi dispetti e davamo noia agli adulti. Agnese Mecatti, mamma del

compianto Pepe, era solita acquistare la rivista "Grand Hotel". Io e mia sorella ci eravamo offerte di andargliela a comperare e lei in cambio ci avrebbe passato la rivista una volta letta. Ma i "fotoromanzi" erano così avvincenti che non potevamo resistere e i nostri "L'ha letto il giornale?" devono averle fatto guadagnare il paradiso. Lei non disse mai: ma compratevelo allora! Nessuno di noi l'avrebbe detto: i soldi erano pochi e nel mio palazzo popolare la condivisione era la norma.

Rosanna Zappi

CHE GIOCHI!

Nelle serate estive al crepuscolo noi bambini facevamo uno strano gioco: ognuno portava in terrazza un oggetto e si doveva indovinare cosa era. Complice la mancanza di inquinamento luminoso, la sfida si faceva interessante. Così, senza bisogno dell'optometrista, io scoprii di essere miope, perché non era possibile che non vincessi mai! Questo gioco finì con l'arrivo della televisione.

Malattie rare: aprile, illuminiamoci di blu ma anche altro

di Eleonora Passeri



Aprile è il mese della sensibilizzazione nei confronti dell'autismo che si celebra a livello mondiale il 2. Il colore associato è il blue e avrete visto monumenti illuminati, speciali in TV, articoli di giornali, testimonianze di mamme, ragazzi e medici. Come Rare Special Powers (RSP) – APS, per il quarto anno consecutivo siamo tornati a illuminare i monumenti umbrici di blu con il progetto Light a Monument in collaborazione con l'associazione Anffas per Loro di Trevi. Illuminare, per qualcuno, potrebbe sembrare una frivolezza, ma come associazioni direttamente coinvolte in iniziative volte alla sensibilizzazione e informazione, accendere una luce è il primo e imprescindibile atto per innescare i processi che devono seguire e che di certo sono più corposi trattando di servizi e di diritti esigibili. Eppure... far sì che un comune riesca a illuminare non è mica cosa da poco e chi pensa il contrario lo sfido a discuterne davanti a un caffè. Mi spiego. Un conto è fare una richiesta a un comune, magari il proprio di residenza, per una tantum – nel vero senso del termine -, altra cosa

è far sì che lo facciamo quanti più comuni possibili nella propria regione, per due giornate in modo consecutivo nel tempo, senza considerare elezioni varie ed eventuali, cambi di amministrazioni ed altro che ti impongono di ricominciare dall'inizio tutta la procedura. Aggiungiamo a questo ragionamento che siamo in Umbria, una regione la cui ossatura istituzionale poggia su piccoli comuni che spesso non hanno le risorse umane ed economiche sufficienti a raccogliere la richiesta, organizzare l'illuminazione e la conseguente gestione della diffusione sul sito e social del comune. Spesso ci siamo trovati davanti a problematiche relative a tali aspetti, per non parlare di limiti tecnici e anche di "interesse", diciamo celosamente, inutile nascondersi dietro un dito. Spesso i piccoli comuni si sono dimostrati quelli con maggiore motivazione e attenzione verso le tematiche da noi presentate, abbiamo avuto Sindaci e Assessori coraggiosi che con un budget molto esiguo, controbilanciato da una forte motivazione, hanno fatto miracoli! Nell'altro piatto della bilancia, possiamo mettere amministratori disinteressati che hanno accampato scuse nebulose e poco credibili per giustificarsi, come se uno non fosse in grado di capire dove



sia il confine tra verità e "scuse". La politica se vuole fa, se non vuole accampa scuse. Punto. Onore al merito a quei Sindaci e Assessori che con coraggio e temerarietà nelle province di Perugia e Terni, si sono messi in gioco scommettendo, non su RSP – APS o Anffas per Loro sia chiaro, ma sulle persone che più hanno bisogno visto l'oblio in cui spesso versano. Mi auguro che queste righe possano risvegliare le coscienze sopite non le code di paglia, quelle non servono a nessuno, tanto meno alle associazioni.

Nuovo spazio per ragazzi

Inaugurato "Onde Giovani", nuovo spazio di incontro e socializzazione per adolescenti e giovani. Attivo dal 6 marzo scorso, si trova a Santa Maria degli Angeli, in viale Patrono d'Italia 43. Si tratta di un servizio gratuito aperto a tutti i ragazzi dai 14 anni in su, dove è possibile incontrarsi, chiedere informazioni, frequentare laboratori, partecipare a incontri tematici e ideare progetti. È finanziato da Regione Umbria e gestito dalla Cooperativa Sociale Asad, in collaborazione con Cooperativa Borgorete, Fondazione Exodus e Centro Internazionale per la pace fra i popoli. All'evento special guest Shablo, noto dj e produttore discografico presente anche all'ultima edizione del Festival di Sanremo, che si è collegato on line con "Onde Giovani" per un momento di saluto e confronto con ragazze e ragazzi. Il nuovo servizio è aperto tutti i martedì e i giovedì dalle ore 14 alle 18 ed è attivo anche sui social: @onde_giovani su Instagram e Onde Giovani su Facebook.

In Piazza coi Priori

Associazione Priori del Piatto di Sant'Antonio Abate
e Priori Serventi 2026

È nato prima l'uovo o la gallina?

MOSTRA DI UOVA DECORATE

12-21
Aprile 2025

Palazzo
Capitano del Perdono
S. Maria
degli Angeli

Espongono

EOLO CICOGNA
(Collezione Privata)

VALENTINA BALDONI
(Cantico delle Creature)

L'OVE DI WINDA
(Eggery Art)

ACCADEMIA PUNTO ASSISI
(Scuola di Ricamo)

Inaugurazione sabato 12 aprile, ore 16:00
Orari mostra: 9:30/12:30 - 15:30/19:30

Colazione in Piazza... con i Priori

Sabato Santo 19 aprile, dalle ore 9:00
Piazza Garibaldi

Offerta della colazione di Pasqua
per rimanere nella tradizione



Trattoria Hotel
da Elide



Elide
dal
1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

Un canto lungo 40 anni

Al via le manifestazioni dell'Associazione corale Città di Bastia per l'importante traguardo

Era il 21 novembre 1985 quando il gruppo di appassionati del canto corale che da pochi mesi aveva iniziato a provare in ambito parrocchiale decise di darsi una struttura associativa e di dotarsi di uno Statuto: l'esigenza era quella di definire la finalità e darsi degli obiettivi a lungo termine da proporre a chi avesse voluto condividere il percorso. Da allora l'esperienza del Coro Città di Bastia ha coinvolto un numero sempre crescente di cantori di tutto il comprensorio, decisi ad utilizzare il proprio tempo libero per praticare e far conoscere la musica corale. Presto per l'associazione si aprirono nuovi scenari, con il bisogno di ampliare il target: così, a fianco della formazione a voci miste, venti anni fa germogliò un nuovo ramo, il Coro di voci bianche Aurora che presto si impose all'attenzione del mondo della corallità italiana. Dopo pochi anni, man mano che le bambine diventavano giovani donne, si aggiunse anche una formazione giovanile, il Coro femminile Aurora, che sull'onda delle esperienze maturate, proseguì la serie di successi. Rafforzandosi nelle intenzioni di promozione ed educazione ai valori culturali, che venivano diffuse anche con un'attività di formazione dei docenti della scuola primaria, l'Associazione si strutturava nel 2016 come APS, per poi diventare a pieno titolo Ente del terzo settore. Un percorso non sempre facile, non sempre lineare, ma sempre rivolto a mantenere e migliorare lo spessore artistico delle sue performance, come testimoniano i numerosi riconoscimenti ufficiali, premi, attestati, conseguiti dalle tre formazioni in questi quaranta anni, da parte di istituzioni musicali, enti pubblici e privati, che ne hanno sostenuto l'attività. Ed ora, alla soglia dei quaranta anni di attività ininterrotta, sul cammino dell'Associazione si presentano nuove sfide, che saranno gestite dal nuovo Consiglio



Il Coro Città di Bastia in occasione della rassegna Antiqua Vox 2024 a Solomeo



La prima esibizione del coro Aurora nel 2005



Le Voci Bianche e il Coro femminile Aurora al Concerto di Natale 2024



Nella foto: da sx in piedi Enzo Romani, Elida Piccardi, Giada Vetturini, Anastasia Ercolano. Sedute, Maria Sole Aristei, Maria Chiara Frascarelli, Chiara Betti,

Direttivo, eletto alla fine di novembre scorso: un consiglio quasi interamente al femminile e molto giovane, in cui sono rappresentate le tre "anime" dell'associazione. Tutti i consiglieri, con l'eccezione del rappresentante maschile, Enzo Romani, nel ruolo cardine di "storico" della vita dell'associazione, hanno militato nel coro di voci bianche, per poi approdare alla formazione giovanile, di cui fanno ancora parte,

come la neopresidente, Maria Chiara Frascarelli, le consigliere Maria Sole Aristei e Anastasia Ercolano, Elisa Piccardi, segretaria, o in quella a voci miste, come Chiara Betti, vicepresidente e Giada Vetturini, tesoriera. Il loro vissuto offre una prospettiva ad ampio raggio sul passato e sul futuro dell'Associazione, necessaria per impostare i cambiamenti che si renderanno necessari per far evolvere l'associazione senza tradirne

lo spirito originario. Mentre il Consiglio sta ancora elaborando il progetto per la parte relativa alla conclusione del quarantennale, alcune tappe della road map sono già state concordate e realizzate con i direttori delle due formazioni, Piero Caraba, responsabile del Coro Città di Bastia dal 2010 e Stefania Piccardi, promotrice e guida delle formazioni giovanili: tra queste, i concerti del 27 gennaio per il Comune di Bastia in occasione la Giornata della Memoria (Coro femminile Aurora) e per la Domenica delle Palme del 13 aprile (Coro Città di Bastia), con anteprima ad Assisi; la partecipazione del Coro femminile al concorso del Festival corale internazionale "Cantagiovani" di Salerno (3-4 maggio) e del Coro di voci bianche al Concorso corale Città di Riccione (25 maggio). Il semestre si chiuderà in occasione della Festa internazionale della Musica, il 21 giugno, a Roma, con la partecipazione all'evento "Requiem per le Genti del Mediterraneo" su progetto dell'ARPI-Associazione di ricerca psicodinamica per l'intervento sociale, con UNHCR come co-organizzatore, nel corso del quale verrà eseguita in prima assoluta, la Cantata "Genti del Mediterraneo", per Coro e Orchestra d'archi, su musica di Piero Caraba e testo di Alfonso Ottobre, sul tema del migrare. Nella volontà dei promotori, il progetto nasce per "celebrare un rito di saluto dedicato a chi ha perso la vita, ricordarne il coraggio e la speranza, eternizzandone il passaggio sulla terra, trattenendone l'eredità preziosa". In attesa di ulteriori sviluppi del progetto artistico per il quarantennale, l'associazione continuerà a fare cultura mettendo a disposizione la propria specificità e aprendosi ulteriormente alla collaborazione con tutti i soggetti che hanno a cuore la crescita musicale, e non solo, della nostra comunità.

Lucia Bertini

Trofeo Memorial “Petrignano di Assisi” per i 151 anni del lancio del formaggio. Due foto a confronto: oggi e ieri



Domenica 16 marzo 2025 a Petrignano di Assisi in via Croce, storico percorso del lancio della forma di formaggio, come già avviene da molti anni si è svolto il Trofeo Memorial “Petrignano di Assisi” Rosatelli, Busti, Farinelli, Ballarani, Eugeni, Bolletta. L’Associazione è affiliata alla Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali, disciplina sportiva associata riconosciuta dal CONI. Numerosi gli spettatori, simpatizzanti e famigliari presenti alla competizione iniziata alle 9:00 e terminata alle 18:00. L’evento non era solo una gara ma una rievocazione storica del 151° anno dalla nascita dell’Associazione “Lancio del Formaggio”. I concorrenti divisi in squadre si sono sfidati sul percorso storico con tiri di varia lunghezza con rotazioni acrobatiche delle forme di formaggio del peso di 6,00 Kg. L’onda dei numerosi non giocatori seguiva il tragitto della forma avanti e indietro lunga la via. A fine gara, in presenza delle autorità quali il sindaco Valter Stoppini, la consigliera comunale Francesca Corazzi e il maresciallo dei carabinieri Tommaso Vintrici, il presidente “Asd 1874 Petrignano lancio del formaggio” Giacomo Vescovi, prima delle premiazioni, ha assegnato riconoscimenti per aver coltivato e tramandato la tradizione del gioco in via Croce, ai famigliari dello scomparso Renato Ballarani, a Sergio Ascutti, Carlo Massettini, Giuseppe Fatigoni, Edo Busti. È seguita la premiazione delle coppie di atleti così classificate: **1°** Pietro Cicogna, Reno Busti - **2°** Marco Mancini, Matteo Vescovi - **3° pari merito** Cristian Farinelli, Mirco Capezzali - Francesco Gallo, Roberto Coraggi - **4° pari merito** Stefano Rosatelli, Leonardo Rosatelli - Davide Morettin, Giuliano Calzola - Francesco Fabbì, Gian Luigi Mencarelli. Un particolare ringraziamento ai Partner sostenitori per documentare l’importanza e il sentimento che esternano i petrignanesi a questo storico lancio del formaggio. Si propone una rara immagine di proprietà di Paola Gualfetti risalente agli anni ‘50 di Via Croce.

Walter Malagoli - walter.malagoli@hotmail.it

La “perfetta letizia” secondo Frate Francesco a Frate Leone

di *Marcella Banditella Marcucci*

Lentamente, lungo la valle umbra tornavano un giorno da Perugia verso Santa Maria degli Angeli, frate Francesco e frate Leone. Era d’inverno, pioveva ed erano entrambi intirizziti dal freddo. Leone camminava davanti e Francesco di qualche passo dietro di lui, così gli parlava: “Frate Leone, se tu un giorno sentissi dire che i frati minori fanno grandi miracoli: danno la vista ai ciechi, l’udito ai sordi, la parola ai muti, l’andare agli storpi e se anche resuscitassero un uomo morto da quattro giorni, sappi frate Leone che non è questa la perfetta letizia!”... Leone ascoltava e meditava senza replicare e continuava a camminare... Riprese Francesco dopo un po’... “Se anche i frati minori conoscessero tutte

le lingue del mondo e tutte le scienze e le scritture, sì che sapessero profetare e rivelare le cose future, sappi frate Leone che non è qui la perfetta letizia!”... e... “Se i frati minori conoscessero le virtù delle erbe e tutti i tesori della terra ed eziandio, anche i segreti nei cuori degli uomini, iscrivì che non in ciò è perfetta letizia!”... e andando ancora un pezzo, santo Francesco chiamò forte: “Oh frate Leone, benché l’frate minore sapesse sì bene predicare, che convertisse tutti gl’infedeli alla fede di Cristo, iscrivì che non è ivi perfetta letizia!”... Durando questo modo di parlare per più di due miglia, frate Leone si fermò e con ammirazione e grande curiosità, il domandò e disse: “Padre, io ti priego dalla parte di Dio che tu mi dica dov’è la perfetta letizia!” E Santo Francesco sì gli rispuose: “Quando saremo a Santa

Maria degli Agnoli, così bagnati per la piovra, agghiacciati per lo freddo, infangati de loto, afflitti de fame... e picchieremo la porta de lo loco e l’ portinaio verrà adirato e dirà: “Chi siete voi?” e noi diremo: “Noi siamo due de’ vostri frati” e colui dirà: “Voi non dite vero, anzi voi siete due ribaldi ch’andate ingannando il mondo e rubando le limosine de’ poveri, andatevene via!”... “e se noi costretti dalla fame e dal freddo e dalla notte, più picchieremo, lui non ci aprirà, e faracci anco picchiare con un bastone nocchieruto e stare di fuori alla neve e all’acqua, col freddo e colla fame infino a la notte... Allora... se noi tanta ingiuria e tanta crudeltà sosterremo pazientemente senza turbarene e senza mormorare di lui... oh frate Leone, iscrivì che quivi è perfetta letizia!”...



Circolo Subasio: omaggio a Santa Chiara con musica e parole

Il Circolo del Subasio come ogni anno ha fatto festa alle Donne offrendo alla cittadinanza un concerto di violino e fisarmonica e ha voluto ricordare la grande Donna assisana: Santa Chiara. E così prima del concerto il presidente, scusandosi per non essere uno storico, ha cercato di ricordare i momenti salienti della vita della Santa, ponendo in luce la semplicità, gli sforzi e il digiuno per portare aiuto ai poveri, tanto che Francesco chiamò la Santa e le Consorelle “povere dame” e poi “Clarisse”. Con questi principi di vita Santa Chiara fu la prima Donna a scrivere una Regola che venne approvata dal Papa Gregorio IX e poi suggellata nel 1253 da Papa Innocenzo IV che fece specifico riferimento al “pri-

vilegio della povertà”. Naturalmente si è ricordata anche la Festa del Voto, a tutti ben nota per quanto avvenne nel 1241 durante l’assedio della città di Assisi, guidato da Vitale di Aversa, uno dei condottieri di Federico, quando appunto Santa Chiara in cattive condizioni di salute (infatti all’età di 30 anni si ammalò gravemente) si oppose all’assedio mostrando l’Ostensorio e gli assediati fuggirono. E la città di Assisi nel 1644 deliberò di ricordare il 22 giugno di ogni anno “la memoria di sì gran fatto”, onorando con speciale manifestazione l’episodio e la memoria della grande Santa. È stata anche ricordata la proclamazione di Santa Chiara Patrona della televisione, da parte di Pio XII il 14 febbraio 1958. La richiesta fu avanza-

ta dall’Avvocato Fortini nel 1953 al Vescovo Nicolini e l’episodio posto a base di tale proclamazione fu quanto avvenne la notte di Natale del 1252, ultimo Natale di Chiara, quando al ritorno dalla chiesa delle Consorelle Lei, inferma, riferì “Sono stata presente nella Chiesa del Padre mio Francesco e co’ mie’ orecchi corporali e mentali ho udito tutto il canto e il sonare degli organi che vi si è fatto”. Tra gli altri ricordi il presidente Costanzi ha voluto menzionare che in occasione della Festa di Santa Chiara del 1993 il Circolo del Subasio ebbe ad offrire il restauro della tonaca, del mantello e del camice della Santa con una corrispondenza nutrita con la Abbadessa dell’epoca, Suor Chiara Cristiana Stoppa, la quale un

giorno invitò il presidente del Circolo per offrirgli l’opportunità di toccare per 40 secondi il mantello restaurato. La sala veramente gremita ha dedicato a Santa Chiara un lunghissimo applauso. E poi gli artisti Massimo Santostefano e Daniela Rossi hanno eseguito il concerto dedicato al tango con brani soprattutto di Piazzolla. Lo spettacolo è stato davvero molto apprezzato e anche partecipato, proprio su invito degli esecutori che hanno saputo coinvolgere i presenti, compresa una cittadina argentina con sua figlia. Il presidente ha ringraziato a nome di tutti offrendo degli omaggi.

Gino Costanzi

Foto Giorgio Faina: Basilica di Santa Chiara. A destra: incisione dell’artista assisano Laurenzio Laurenzi

Il saluto del sindaco e di Padre Luca Paraventi ai meravigliosi 100 anni dell’angelana Livia Satolli

“Una giornata speciale per la nostra comunità di Santa Maria degli Angeli: la signora Livia ha raggiunto il secolo di vita! Un caloroso augurio dall’amministrazione comunale per questo importante compleanno. È stato un onore partecipare alla gioia sua e della sua splendida famiglia. Grazie alla collaborazione tra la Colussi e il Comune, abbiamo potuto omaggiare la signora Livia con un dono speciale. I più sinceri auguri a Livia e ai suoi cari. Grazie per l’accoglienza alla figlia Franca, al genero Leandro, al nipote Alessio, alla compagna Sara e al pronipote Mattia e grazie a Padre Luca Paraventi”.



Edil Tacconi

Qualità per l'edilizia

PRODOTTI PER EDILIZIA
FERRAMENTA
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
MOBILI E ARREDO BAGNO



Via Protomartiri Francescani, 105 • S. Maria degli Angeli (PG)
Tel. 075 805911 • Mail: info@ediltacconi.it
www.ediltacconi.it

BREVI ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Verso il Monte Lavori su strade che collegano Assisi al Subasio

Nuovo asfalto sulla SR 444, pulizia e adeguamento della SP251 in zona Eremo delle Carceri. Sono in corso lavori di asfaltatura e sistemazione di alcuni tratti di strade regionali e provinciali, in prossimità del monte Subasio, che collegano Assisi all'Eremo delle Carceri e a Gualdo Tadino. Si tratta di opere di bitumatura e manutenzione, sollecitate dal Comune di Assisi ed eseguite dalla Provincia di Perugia, necessarie per garantire maggiore sicurezza alla viabilità su strade che rientrano nel territorio comunale. In particolare, sulla SR 444 del Subasio, che da Assisi porta verso Gualdo Tadino, è in fase di realizzazione la bitumatura di oltre un chilometro e mezzo di manto stradale, nel segmento tra San Presto e Pian della Pieve. Sulla SP 251 di San Benedetto, che dalla città serafica conduce all'Eremo delle Carceri, sono invece in corso lavori di ripulitura di alcune scarpate e di sistemazione delle banchine utili alla regimazione delle acque e alla messa in sicurezza del fondo stradale.

Circolo Subasio Tradizionale conferenza stampa con il sindaco

Domenica 30 marzo consueto appuntamento annuale presso il Circolo del Subasio del Sindaco ff Valter Stoppini insieme alla Presidente della Regione Stefania Proietti, già Sindaca in carica fino al 31 dicembre 2024. L'incontro è stato un'occasione per affrontare temi chiave per la città di Assisi come i progetti per le frazioni, gli investimenti nel sociale e nelle infrastrutture, l'urbanistica e la mobilità. Le domande dei presenti hanno offerto la possibilità di confrontarsi sui grandi temi che aspettano Assisi soprattutto in occasione del Centenario Francescano sulla viabilità, sulle infrastrutture e sui servizi necessari quanto mai per accogliere degnamente i numerosi ospiti in visita alla tomba di Carlo Acutis, canonizzato il prossimo 27 aprile. È stato anche affrontato il tema della prossima riapertura del Teatro Metastasio, quale contenitore culturale determinante per i residenti del capoluogo.


Truffe e intelligenza artificiale BCC di Spello e del Velino con i cittadini

Sicurezza digitale, prevenzione delle truffe e formazione sull'innovazione: la BCC di Spello e del Velino e Federlus confermano il ruolo attivo nella comunità con due recenti iniziative che uniscono attenzione al presente e visione sul futuro. Il primo appuntamento, svoltosi lo scorso 21 marzo presso la Sala dell'Editto del Comune di Spello, ha avuto un obiettivo chiaro: fornire strumenti concreti per difendersi dalle truffe, sempre più diffuse e sofisticate. Intitolato "Prevenire è meglio che curare: difendiamoci dalle truffe!", l'evento ha visto la partecipazione di avvocati, consulenti informatici ed ex dirigenti di polizia. Tra analisi di casi reali, consigli pratici e panorami che sull'evoluzione delle truffe digitali, l'incontro ha fornito ai cittadini una bussola per orientarsi nel mondo della sicurezza e del digitale. Basti pensare che, dati alla mano, negli ultimi tre anni agli italiani è stato sottratto oltre mezzo miliardo dai 'ladri digitali', con un aumento del 30% nel solo 2024. Pochi giorni prima, il 21 febbraio, la BCC, sempre in sinergia con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, aveva già lanciato un'iniziativa rivolta ai giovani soci con la prima tappa del "BCC Camp", progetto formativo itinerante incentrato su temi di attualità e innovazione. Presso Il Frantoio di Spello, oltre 70 ragazzi hanno partecipato a un incontro dedicato a "Intelligenza artificiale e transizione digitale", arricchito dall'intervento del professor Federico Parrella, docente ed esperto di digital e information design. Al termine, sono stati consegnati riconoscimenti a studenti che hanno recentemente conseguito diplomi o lauree, premiando l'impegno e il merito. Con queste iniziative, la BCC di Spello e del Velino insieme alla Federlus, ribadisce la propria mission: essere più di una banca, un punto di riferimento per la crescita culturale e sociale della comunità. *(Nella foto: il Presidente della Bcc Alessio Cecchetti)*



**BCC DI SPELLO
E DEL VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



AGRICOLTURA a cura di Pietro Bellucci



Una rubrica curata dall'agrotecnico Pietro Bellucci su temi agronomici, aperta anche alle domande dei lettori

Le due agricolture **Integrata e Biodinamica**

A difesa di ogni coltura e della salute umana: vere e proprie filosofie di comportamento, dall'osservazione dei dati meteorologici fino a sconfinare in pratiche esoteriche, quasi magiche

AGRICOLTURA INTEGRATA

è un sistema di produzione a basso impatto ambientale intermedio tra l'agricoltura convenzionale e quella biologica. Rispetto alla convenzionale prevede lo sfruttamento delle risorse naturali al fine di ricorrere meno possibile all'uso dei prodotti chimici e, quando necessariamente vi ricorre, usa quelli meno impattanti e pericolosi. Ci sono regolamenti regionali che disciplinano la aratura del terreno con tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo o l'inerbimento per evitare fenomeni di erosione. Sono ammessi specialmente concimi organici o organo minerali con limitazioni delle quantità utilizzabili in base alle analisi del terreno. Si attuano le rotazioni delle colture, le false semine e il diserbo meccanico onde ricorrere il meno possibile al diserbo chimico. Per controllare i parassiti e gli insetti si ricorre alla lotta guidata che permette l'uso dei fitofarmaci solo al superamento della soglia di intervento in base alle rilevazioni delle trappole di monitoraggio. Si usa anche la confusione sessuale con l'uso di ferormoni che disorientano gli insetti nocivi limitandone la riproduzione e i danni. Per agevolare gli agricoltori nella lotta integrata le regioni mettono a disposizione dati meteorologici dettagliati, dati fenologici e fitosanitari di previsione e avvertimento e bollettini territoriali di difesa per ogni coltura. Sono previsti sostegni economici aggiuntivi per chi segue il disciplinare della agricoltura integrata, che diventa obbligatoria in zone particolarmente vulnerabili, stabilite regione per regione, nelle quali sono anche limitati gli usi degli azotati (nitrati).

AGRICOLTURA BIODINAMICA

è un metodo di coltivazione per ottenere prodotti dalla terra in sintonia con i cicli naturali sfruttandone l'energia in essi contenuta. Comprende anche forme di omeopatia e alcune tecniche comuni con la agricoltura biologica di cui è una estremizzazione. La biodinamica considera come un unico sistema il suolo, la terra e la vita che in essi si sviluppa (approccio olistico=sistema nella sua totale interezza). Nasce circa nel 1920 da una idea dell'austriaco Rudolf Steiner e si prefigge di stabilire un equilibrio tra produzione agricola e l'ecosistema naturale, mantenere il suolo fertile e salvaguardare la biodiversità animale e vegetale. Sono vietate tutte le sostanze chimiche di sintesi in modo da avere prodotti completamente naturali. L'azienda biodinamica è una vera e propria entità biologica autosufficiente dove coesistono colture e allevamento, quali parti di un unico ciclo produttivo naturale. Le pratiche agronomiche seguono le fasi lunari secondo il CALENDARIO BIODINAMICO e le aziende sono certificate secondo linee guida specifiche e anche da una certificazione internazionale chiamata DEMETER che è una vera e propria filosofia di comportamento sconfinante, a volte, in pratiche esoteriche, quasi magiche.

Tre sono i prodotti più famosi usati in biodinamica:

■ Preparato "500 CORNOLETAME". Si prende del letame di una vacca, che abbia partorito almeno una volta, e si mette dentro a un corno di vacca (*nella foto*) che viene seppellito e lasciato fermentare per tutto l'inverno; una volta dissotterrato si diluisce con acqua tiepida o piovana e si mescola per circa

un'ora creando dei vortici (dinamizzazione), poi si distribuisce al terreno.



■ Preparato "502" composto da una vescica di cervo maschio essiccata che viene riempita di fiori di achillea e sotterrata in autunno e poi dissotterrata in primavera per concimare il terreno.

■ Preparato "505" consistente in corteccia di quercia tritata e legata al teschio di un animale domestico e sotterrata vicino ad acqua corrente per farla maturare.

bellucci.pietro1950@gmail.com

PERCENTUALI ANCORA TROPPO ESIGUE

Attualmente in Italia si stimano circa quattromila aziende biodinamiche, di cui due di oltre 1000 ettari, e altre di dimensioni medio piccole per circa 5-6% del totale coltivato ed i prodotti, specialmente vino, latticini, frutta più cari di quelli biologici, sono per lo più esportati.

ARROSTICINI
DI PECORA ABRUZZESI

ARVOLTOLI
PULLED PORK, COTOLETTA, FRITTI

IL CASARECCIO VI ASPETTA!
VIA LOS ANGELES, SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PG) - TEL 338 8353048

BUINI
LEGNAMI

Ufficio e deposito: Zona Industriale
Santa Maria degli Angeli
Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Quattro anni fa ci lasciava l'istitutore Andrea Pellecchia

Una carissima persona, originario del barese, era giunto in Assisi da fanciullo come convittore e dal Convitto non è più uscito, perché divenuto nel tempo amato e fedele istitutore. Si è spento nel silenzio, senza poter essere nemmeno salutato, perché il Covid ha impedito anche questo. Aveva conosciuto Giovanna Salari a Costa di Trex e si erano sposati nel 1972. Manca tanto la sua affettuosa cura verso il prossimo, verso i suoi familiari e quanti necessitavano il suo aiuto. Dal Rubino lo salutano i suoi cari e quanti lo ricordano.



Emilia Cervelli, indimenticabile madre dolce e accudiente

Il 4 marzo 2003 lasciò questa terra Emilia Cervelli, vedova di Emilio Brunozi scomparso nel 1977. Era la madre di Franco, Giuliana e Marisa. Il figlio Franco, l'unico rimasto in vita, ogni anno, con la moglie Rita, i figli e i nipoti, la ricordano nell'anniversario della scomparsa. Egli è certo che una madre così premurosa, nella sua dimensione ultraterrena, resta ancora più vigile sulle vite dei suoi cari, proseguendo ad amarli anche da lassù. Era dolce e semplice Emilia, tanto accudiente: è ricordata anche come aiutante in quei banchetti paesani che si facevano in casa in occasione di eventi importanti. Si alzava anche in piena notte per chi la chiamava per fare le iniezioni: oggi una pratica scomparsa. Resta vivo il suo ricordo.



Rufino Salari, un ricordo sempre vivo a 21 anni dalla scomparsa

Come poterlo dimenticare perché, soprattutto nella sua Costa di Trex, è stato un animatore di cultura popolare in tutta la sua lunga vita. Restano i suoi proverbi - qualcuno ne inventava - la sua saggezza, la sua voglia di animare sempre le feste paesane: ne era un punto di riferimento. In famiglia resta la sua premurosa presenza. Lo ricordano con crescente nostalgia le figlie Maria Pia e Giovanna, i nipoti e i parenti tutti oltre agli abitanti della "Costa". Anche Il Rubino rivolge a Rufino il suo sentimento affettuoso.



Il Rubino ricorda il caro concittadino Giorgio Mayda

È venuto a mancare alla comunità angelana il caro amico Giorgio Mayda, nato nell'aprile del 1932. Tutti lo ricordano con grande stima e apprezzamento per l'attenzione che poneva alle vicende del comune in cui era vissuto per molti anni, anni giovanili della sua prima formazione culturale. Dopo la laurea, pronto ad affrontare il mondo della finanza, le vicende lavorative lo conducevano a Roma e lo ponevano ai primi posti nella sua brillante carriera di dirigente apicale nella Banca d'Italia. Roma lo ha accolto nei modi che una capitale riserva ai migliori operatori che abitano e transitano in quelle splendide contrade. Un filo diretto univa sempre e costantemente Santa Maria e Roma, permettendo a Giorgio e Catia, sua sposa, di tornare

nella loro terra d'origine dove i genitori di Giorgio, entrambi maestri, Mario e Giuseppina, integerrimi e severi educatori, avevano trascorso la loro vita. Tanto serio e impegnato era Giorgio quanto allegro e volitivo era il fratello Fulvio, entrambi cari agli angelani per la loro spiccata personalità. Il Rubino vuole ricordare il protagonista di una bella stagione che Giorgio ci ha dato, con il suo impegno lavorativo di grande esperto economico in un settore difficile e insidioso; va sottolineato che egli ha assunto su di sé con discrezione e modestia il suo alto incarico, dimostrando fermezza e competenza ma con un tratto di profonda umanità. Un caro abbraccio e sentite condoglianze da parte della nostra comunità e de Il Rubino alla moglie Catia, alle figlie e ai parenti tutti.

Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

IMPRESSIONI ALL'OMBRA DELLA MADONNINA

La guarigione di Maria Braganti, di Pilonico Materno, avvalorata da medici presenti

Marzo 1948

“**L**a fiumana di gente che anche nella giornata di domenica scorsa ha animato in maniera inverosimile Santa Maria degli Angeli, non trova precedenti nella storia di questo centro francescano. Non più folla festaiola e paesana; non più i soliti gruppi di gitanti che quasi tutti i giorni e in special modo le domeniche di tempo buono frequentano il santuario confondendosi con le prime apparizioni dei visitatori stranieri. Si tratta ora di un vero e proprio pellegrinaggio di devozione, che converge qui dalle varie province d'Italia e sta diventando sistema. Questi visitatori dimostrano una fede riaccesa che si rivela composta, me senza reticenze, che si fa ammirare per la sua spontaneità, che si esprime con una schiettezza di cui si andava perdendo il ricordo. Azzardiamo affermare che tutto ciò ha del miracoloso. Sono di ogni ceto, codesti pellegrini; più della città che campagnoli e l'intellettuale, l'uomo di scienza, non disdegna attingere alla stessa fonte del lavoratore quelle pure soddisfazioni dello spirito di cui sono inaridite le nostre fonti. Folle ed ancora folle provenienti dalla Puglia con pullman e treni speciali gremiti comitive da ogni dove. Questo crescendo di afflusso si è come solito intensificato verso il pomeriggio. Alle ore 18 mentre una vera fiumana invadeva il tempio, si è sparsa improvvisamente la notizia della presenza di una miracolata. Sottraendoci dalla calca ci portiamo immediatamente in sacrestia ove la donna si è diretta per offrire le sue stampelle alla Vergine della Porziuncola. La nostra qualifica è uno stimolo perché ella riferisca la sua storia che integralmente ed obiettivamente riportiamo in parte. Maria Braganti, vedova Capelletti, ha 56 anni, senza prole, abita a Pilonico Materno e coadiuva i suoi familiari nella coltivazione di una piccola proprietà. Soffrì una prima volta di artrosinovite del ginocchio destro parecchi anni fa. In quella occasione fu rinnovato nel periodo di nove mesi tre volte il bendaggio immobilizzante con sensibile miglioramento dell'inferma. Due anni fa, senza causa apprezzabile, la Braganti notò un gonfiore sempre più manifesto del ginocchio destro e nel contempo lo stabilirsi di un dolore progressivo accompagnato da riduzione dei movimenti articolari. Resi-



sté ancora; ma allarmata dall'aggravarsi dei disturbi ricorse ai sanitari i quali poterono accertare una grave forma di artrite deformante, pur escludendo, dopo opportuni esami la natura tubercolare. Le varie cure tentate non dettero risultati apprezzabili, anzi la poveretta era ormai costretta spesso a letto dai violenti dolori e le era impossibile camminare senza l'appoggio delle stampelle.

“Il 20 febbraio ultimo scorso volli venire in pellegrinaggio alla Madonna degli Angeli, con la dolce illusione di poter essere guarita; i movimenti della statua della Vergine, che vidi distintamente, sembravamo ispirarmi più forte fiducia. Per due giorni soffrì ancor più; ma la notte successiva ebbi in sogni l'apparizione della Madonna che mi disse: “Alzati, che sei guarita!”. Rimasi confusa e stanca e mi assopii con un rosario in mano. Nuovamente la Madonna mi apparve ingiungendomi “Alzati e cammina!”. A questo secondo richiamo mi destai sorpresa, strinsi il ginocchio dolorante tra le mani, provai a muoverlo, discesi dal letto e, priva di aiuto alcuno, potei camminare senza dolore. I miei parenti non credevano ai loro occhi e tutto il paese ne fu meravigliato”. Da quel dì ha ripreso le sue abitudini do-

mestiche e rurali, adattandosi volentieri, giacché può farlo, anche alle faccende riservate all'uomo, quali la potatura e la vangatura. La miracolata bramava di recarsi a rendere omaggio alla Vergine che l'aveva esaudita e lo ha fatto domenica insieme ai suoi paesani, con la certezza di una stabile guarigione. Abbiamo avuto la ventura di fare la constatazione collegialmente con altri due medici venuti da Grosseto come semplici visitatori e si è concluso che la Braganti, affetta da grave artrite deformante del ginocchio destro con rilevanti alterazioni anatomiche dei capi articolari, presenta in atto una funzionalità articolare del ginocchio destro pressoché normale, fatto questo incompatibile con le condizioni anatomiche in cui è ridotto il ginocchio in parola. Descrivere l'entusiasmo che ha pervaso la moltitudine è cosa ardua. La marea dei fedeli ha sollevato addirittura la miracolata, portandola sul sagrato a rendere grazia alla Vergine.

“ORA”

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779



Maria Cristina Bigerna



Stefano Colla



Don Dario Resenterra



Valeria Cioli

CTF Cultura Tessere di un mosaico di vita varia

Venerdì 28 marzo 2025, presso la Domus Pacis, ha avuto luogo l'incontro mensile del Ctf angelano. Dopo i saluti ha aperto con un mondo fantastico di colore l'artista Maria Cristina Bigerna attraverso una mostra da parte di una pittrice molto legata al nostro territorio, sempre presente da diversi anni. Il suo genere è quasi fiabesco, dipinge con leggerezza per la spensieratezza, con l'ironia di ogni storia e ne è Pinocchio l'attore, nemmeno bugiardo, ma felice di donare serenità. Insomma, per Maria Cristina Bigerna varrebbe il titolo "Mira alla luna, anche se sbagli atterrerai tra le stelle", perché il suo Pinocchio è anche molto spesso tra gli astri. Tra le belle realtà presentate anche il volume "Alla ricerca di me stesso e del perduto amore" di Stefano Colla, illustrato da Giuseppina Scoccia e letto da Marinella Amico. Una ricerca in sette continenti da parte di un giovane che ha attraversato il mondo, incontrando genti, facendo cammini e cammini per ritrovare prima di tutto se stesso, ricercando un amore materno per trovare invece il suo amore per sempre. Un libro all'apparenza molto complesso che, invece, è



un'enciclopedia della vita che pochi sicuramente hanno la fortuna di poter scrivere, perché pochi hanno la buona sorte di poter percorrere sette continenti. È seguito Don Dario Resenterra, il Parroco monaco benedettino, canonico della cattedrale di San Rufino, ottantacinquenne, religioso che ha chiuso gli occhi - come lui stesso ha affermato - a monsignor Nicolini, vescovo di Assisi. Don Dario ha ripercorso tutta la sua atti-

vità presso l'abbazia di Montecassino appena ricostruita, era giovane al tempo, e ricorda che erano oltre 300 i benedettini che, davvero, in virtù del loro motto, lavoravano tanto e pregavano altrettanto, scrivevano, c'era persino una tintoria all'interno, una lavanderia, il mattatoio, si faceva di tutto, si lavorava in termini proprio di concreta preghiera. Don Dario ha ricordato anche la valenza della presenza benedettina qui in

Assisi: 170 ettari di terreno e sicuramente, nei bui anni del '43/44, quando Assisi si rese protagonista di episodi di solidarietà e di accoglienza per gli ebrei e i rifugiati politici, certamente con il vescovo Nicolini, benedettino, la città trovò proprio da quelle terre, da quei vigneti, da quei campi di grano la possibilità di sfamare tanta gente che, non essendo iscritta come cittadini, non aveva sicuramente la tessera annonaria. Con un certo nostalgico rammarico ha ricordato che da trecento monaci che erano a San Benedetto di Montecassino, oggi si è ridotti a sei. Valeria Cioli ha concluso, presentando i benefici dell'acqua alcalina ionizzata. È una farmacista che ha proposto la soluzione migliore per eliminare le criticità che possono portare le acque imbottigliate con l'utilizzo di un'acqua quasi di sorgente, prodotta attraverso un semplice macchinario giapponese alla portata di tutti. Ha concluso con il consueto gentile omaggio floreale il presidente Luigi Capezzali, aveva portato i saluti il sindaco facente funzione Walter Stoppini. Moderatrice dell'incontro Paola Gualfetti.

Giovanni Granato

In un ambiente familiare
i gusti tipici dell'Umbria

Uscita
Assisi - S. Maria degli Angeli

Via Los Angeles

Via Los Angeles

PERUSIA

HOTEL - RISTORANTE
LA TAVOLA ROTONDA
PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovaglette | libri | cartelline | blocchi | adesivi

LIBERO DI SCRIVERLO

a cura di Luca Quacquareni



Isole Diomedede Isole del domani e di ieri: una alla Russia e una agli USA

Nel mezzo dello stretto di Bering, tra l'Alaska e la Russia, si trovano due piccole isole che, nonostante la loro vicinanza, sono separate da un confine invisibile ma significativo: la Linea Internazionale del Cambio di Data. Le Isole Diomedede, composte dalla Grande Diomedede (Russia) e dalla Piccola Diomedede (Stati Uniti), sono un esempio di come il tempo e la geopolitica si intreccino in modi straordinari. Quando sulla Piccola Diomedede è ancora lunedì, sulla Grande Diomedede è già martedì. Questo fenomeno



ha fatto guadagnare alla coppia di isole il soprannome di "Isole del Domani e di Ieri". Storicamente, le Isole Diomedede erano abitate da popolazioni indigene che si spostavano liberamente tra le due terre. Tuttavia, durante la Guerra Fredda, l'Unione Sovietica evacuò gli abitanti della Grande Diomedede e vi installò una base militare, trasformandola in un avamposto strategico. Oggi, la Grande Diomedede è disabitata, mentre sulla Piccola Diomedede vive una esigua comunità di circa 100 persone, principalmente appartenenti alla popolazione Inupiat. A causa del rigido clima artico e delle difficili condizioni di navigazione, non esistono collegamenti regolari tra le due isole. Tuttavia, durante l'inverno, il mare ghiacciato potrebbe teoricamente permettere di attraversare la distanza a piedi o in motoslitte, compiendo così quello che è considerato il "viaggio nel tempo" più breve del mondo. Le Isole Diomedede sono un simbolo affascinante delle divisioni create dall'uomo, ma anche della loro stessa relatività. Separati da pochi chilometri, ma distanti quasi un giorno intero, questi lembi di terra ci ricordano quanto il tempo possa essere un concetto sorprendentemente flessibile e soggettivo. Un viaggio tra le Isole Diomedede non è solo un salto geografico, ma anche una traversata attraverso il tempo stesso.

L'italiano resti italiano Almeno nella scuola

Il ministero dell'Istruzione e del Merito comunica che l'asterisco e lo schwa sono banditi dalle comunicazioni ufficiali dove invece vanno rispettate le regole della lingua italiana. Nella circolare, inviata a tutte le scuole, si ricorda che "l'uso di segni grafici non conformi, come l'asterisco (*) e lo schwa (ə), è in contrasto con le norme linguistiche e rischia di compromettere la chiarezza e l'uniformità della comunicazione istituzionale". "Con quei simboli comunicazione meno efficace" Il ministero sottolinea che "l'Accademia della Crusca ha infatti

più volte evidenziato che tali pratiche non sono grammaticalmente corrette e che il loro impiego, specialmente nei documenti ufficiali, ostacola la leggibilità e l'accessibilità dei testi. L'uso arbitrario di questi simboli introduce elementi di ambiguità e disomogeneità, rendendo la comunicazione meno comprensibile e meno efficace". Vengono quindi invitate "tutte le istituzioni scolastiche a mantenere l'uso di un linguaggio corretto e accessibile, nel rispetto delle norme linguistiche vigenti".
(da tgcom24)

VECCHIA GELATERIA
PRODUZIONE PROPRIA

Pizza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli -Pg-
Tel 339.3161213

ALBERTO TIMOSSÌ
Tra le Pieghe della Scultura
testo di Davide Silvioli

29 marzo - 27 aprile 2025, Via Portica 26 - Assisi
Inaugurazione sabato 29 marzo ore 17.30
info 3332946260 - www.minigallery.it

Prossima mostra alla Minigallery di Assisi, Via Portica 26:
Alberto Timossi - Tra le Pieghe della Scultura.
Testo critico di Davide Silvioli.
dal 29 marzo al 27 aprile

Pro Loco Rivotorto

BUONA PASQUA

Con il Canto della Passione e il "Rito dell'inchinata"



Tutta la Comunità di Rivotorto si sta preparando alla solenne celebrazione della Pasqua finalmente nel Santuario appena riaperto, lucido e splendente "risorto" a nuova vita dopo il restauro. Si sono concluse le tradizionali "benedizioni delle case" e in chiesa si tengono le suggestive Via Crucis in attesa della Settimana Santa. La Domenica delle Palme la Processione dei fedeli con le palme in mano, dal paese raggiungerà il Santuario per la Messa e la lettura della Passione di Gesù. Al termine, il gruppo dei nostri musicisti canterini farà ascoltare il canto della Passione. L'iniziativa organizzata in collaborazione con la Pro loco, mira a tener viva nella gente un'antica tradizione, quando nelle case sparse

nelle campagne di Rivotorto passavano questi gruppi di musicanti a cantare la Passione di Gesù. Tutta la famiglia ascoltava in religioso silenzio, in ginocchio con devozione come una preghiera. Dopo i riti della Settimana Santa con le funzioni del giovedì e la Processione del Venerdì Santo accompagnata dalle "dolenti note" della Banda Musicale si arriva al sabato santo: c'è già nell'aria odore di festa, odore di torte che riempiono i cesti benedetti in chiesa dal sacerdote. E' forte l'attesa per il giorno di Pasqua che a Rivotorto culmina con l'Inchinata davanti al Santuario: le statue del Risorto e di Maria sua madre si incontrano e si salutano con un inchino per poi procedere insieme in processione.

La Pro Loco e l'intera Rivotorto è grata alla Confraternita per i suoi 30 anni di servizio alla fede

Costituita il 25 Marzo del 1995 su impulso del compianto Parroco Padre Giovanni Raia e del suo predecessore Padre Michele Giura, la Confraternita intitolata a San Francesco è composta attualmente da 25 persone, 23 uomini e 2 donne. È sempre presente alle varie celebrazioni liturgiche aggiungendo solennità e invito al raccoglimento alle varie funzioni, processioni, funerali. Nella loro sentita partecipazione alla vita della parrocchia mostrano grande sensibilità umana, spirito di servizio e francescana semplicità. Grazie a tutti voi.



Santuario Rivotorto, primatista per consolidamento materiali speciali

La Ditta KIMIA specializzata in materiali da costruzioni effettuò il restauro del Santuario di Rivotorto gravemente lesionato a seguito del terremoto del 1984. Per il consolidamento delle volte interne la Kimia utilizzò per la prima volta un materiale speciale composito fatto di fibre di vetro combinate con resine epossidiche. Il Santuario 13 anni dopo resse al violento terremoto del 1997 che tanti danni causò in Assisi, Umbria e Marche. Il Santuario di Rivotorto rappresenta il primo edificio storico al mondo ad essere consolidato con successo con i suddetti materiali compositi. Lo certifica oggi, a 40 anni da quell'intervento del 1984, un documento ufficiale di KIMIA a seguito di una indagine-studio eseguita in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia.



Assisi
Virtual.it
di Luca Quacquareni

SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it



ROSSO PULIZIE srl

Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

Conoscere e Gustare il Tartufo

Un Viaggio nel mondo del Tartufo: Successo per la serata proposta dalla proloco. La serata di sabato 15 marzo si è rivelata un autentico successo ed ha celebrato in grande stile il re della gastronomia umbra: il tartufo. L'evento, organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con "Il Tartufo di Paolo", ha saputo coniugare sapientemente la divulgazione culturale con un'esperienza culinaria di alto livello, attirando un pubblico numeroso e appassionato. Ad aprire l'evento, offrendo una preziosa chiave di lettura sul mondo del tartufo, è stata la dott.ssa Domizia Donnini, ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Perugia, che ha saputo catturare l'attenzione dei presenti, illustrando con competenza e passione le diverse varietà di tartufo, le loro caratteristiche distintive, il legame indissolubile con il territorio umbro e l'importanza della sua salvaguardia. Le frittelle di San Giuseppe hanno offerto un dolce finale, legato alla tradizione locale di questo periodo. L'iniziativa ha voluto valorizzare appieno questo patrimonio, offrendo un'esperienza che ha deliziato il palato e arricchito la conoscenza di tutti i partecipanti. La grande affluenza e l'entusiasmo dimostrato confermano il desiderio del pubblico di approfondire la conoscenza dei prodotti locali di eccellenza e di vivere esperienze gastronomiche autentiche e significative.



PRESENTAZIONE DEL LIBRO
"VOCI DAL PASSATO"
ASSISI E DINTORNI
POESIE E STORIE DEL CONTADO IN RIMA LIBERA

DOMENICA
6 APRILE 2025
ore 17.30
SALONE PROLOCO
RIVOTORTO

Incontro con l'autore
ITALO LANDRINI

Poesie lette e interpretate da
Mauro LORETI
Enrico MACCABEI

Intermezzo musicale con il
fisarmonicista
Luciano TRINOLI

Moderata
Paola GUALFETTI
Direttrice de "Il Rubino"

Evento a favore dell'associazione "Rare Special Powers"
che si occupa di malattie rare e/o associate al neurosviluppo

A CONCLUSIONE **APERICENA in amicizia**
offerta dalla Proloco di Rivotorto

INFO: Maria 339 2957163



MARZO, MESE DELLA PREVENZIONE FEMMINILE: AFFRONTIAMO INSIEME L'INFERTILITÀ

L'infertilità femminile è una condizione che riguarda sempre più donne e coppie desiderose di avere un figlio. Secondo le statistiche, circa il **15% delle coppie** sperimenta difficoltà nel concepire, spesso senza conoscerne le cause. Ecco perché la prevenzione e una diagnosi tempestiva sono fondamentali.

Quali sono le principali cause di infertilità femminile?

- L'infertilità può dipendere da diversi fattori, tra cui:
- Disturbi dell'ovulazione, come la sindrome dell'ovaio policistico (PCOS)
 - Problemi alle tube di Falloppio, spesso causati da infezioni o aderenze
 - Endometriosi, una patologia che può compromettere la fertilità
 - Squilibri ormonali che alterano il ciclo mestruale
 - Fattori legati all'età, poiché la fertilità diminuisce dopo i 35 anni



DOTT.SSA PIZZASEGALE
GINECOLOGA

Prevenzione e diagnosi precoce: perché è importante?

Un controllo ginecologico regolare consente di individuare eventuali problematiche e intervenire prima che diventino ostacoli insormontabili. Se dopo 12 mesi di tentativi (o 6 mesi per donne sopra i 35 anni) la gravidanza non arriva, è consigliato un approfondimento medico.

Al CTF Medical di Assisi, la Dott.ssa Silvana E. Pizzasegale, specialista in ginecologia e medicina della riproduzione, offre consulenze personalizzate per valutare la salute riproduttiva della donna e individuare il percorso più adatto.

Prendersi cura della propria fertilità significa investire nel proprio futuro.

Prenota una visita presso CTF Medical Assisi e affrontiamo insieme questo viaggio.


IL RUBINO
di Bastia
 servizi a cura di Adriano Cioci


Allenatore Serie A dilettanti a Perugia



Premiazione ad Assisi per attività di Baskin 2025

BASKET: VIRTUS BASTIA

Il presidente Francesco Calisti:

“Il nostro scopo non è costruire campioni, ma i ragazzi di domani. Inclusione la parola d’ordine”

Il basket l’ha vissuto sin dall’età di cinque anni, complice il padre, al tempo (nella prima metà degli anni ’80) dirigente della squadra del Convitto di Assisi. A dire il vero, i primissimi approcci non sono stati particolarmente felici; poi, però, ci ha pensato il maestro Mario Rossetti, insegnante elementare allo stesso Convitto a inculcare i semi della vera passione, divenuta poi travolgente, tanto che ancora oggi ne porta i segni. Stiamo parlando di Francesco Calisti, nato ad Assisi il 30 agosto 1978. Francesco... come tanti assisani è finito per sbarcare a Bastia, e oggi è presidente di una delle realtà sportive e sociali più accreditate del territorio: la Virtus Bastia Basket.

Ma, almeno all’inizio, e in parte ancora oggi, la sua

vita è “targata” Assisi...

“Ho vissuto ad Assisi sin dalla nascita, frequentando il quartiere di “Piazza Nova”, un tempo vera fucina di socializzazione. Qui ho frequentato le scuole elementari, medie e superiori, la scuola di musica presso il Vesco vado di Assisi e di teatro (con la compianta professoressa Rossana Gaoni). All’università ho inizialmente seguito la facoltà di Economia del Turismo, senza terminarla, per impegni di lavoro e sportivi; successivamente ho ripreso gli studi conseguendo la laurea triennale in Scienza dell’Educazione e Formazione, che mi ha aiutato nel mio lavoro di educatore al Convitto e ancora con la laurea specialistica in Scienze Pedagogiche con indirizzo della marginalità e della disabilità... per il resto, ho un bellissimo nipotino, Diego,

figlio di mia sorella”.

Torniamo alla passione preminente: Francesco, giocatore di basket...

“Occorre fare una premessa: la mamma cucinava molto bene e in famiglia sapevamo tutti apprezzare questa peculiarità... tanto che non sono mai stato esile - scherza Francesco -. Comunque, nella pallacanestro ero mediamente bravo, soprattutto nella gestione della palla; certo, il fisico non mi consentiva di essere un difensore degno di nota, e poi a 18 anni, in partita, ruppi un crociato. A quel punto l’allenatore Angelo Trapani mi propose di dargli una mano come assistente. Ho iniziato a seguire diversi corsi che mi hanno portato a guadagnare la tessera di Allenatore Nazionale”.

Da Assisi a Bastia, perché?

“Ho avuto la fortuna di vivere in Umbria e come allenatore di trascorrere i momenti migliori delle società di Assisi, Foligno e Perugia, facendo esperienze importanti, con tecnici di alto livello. Più tardi, con alcuni amici, abbiamo deciso di porre in cantiere qualcosa di più per il nostro territorio: cinque anni con il Basket Bastia dal 2011 al 2016 con attività federali; successivamente dalla vecchia Virtus Assisi sono passato alla creazione della Virtus Bastia nel 2021. Qui siamo ancora cresciuti, disputando la promozione regionale (che abbiamo vinto) e ora siamo nel campionato DRI, che è la massima serie regionale. Contemporaneamente, abbiamo imbastito il settore giovanile che si estende con l’under 17, 14, 13, i



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
 www.mftecno.com - www.mial.it





Prima stagione basket al Convitto di Assisi quando Francesco aveva 6 anni



Ragazzi minibasket incontro carnevale 2025

gruppi minibasket diretti da Damiano Rossi (aquilotti, scoiattoli e pulcini), i progetti di scuola esterna a Ospedalicchio e al Convitto di Assisi, in ultimo, certo non per importanza, il baskin. In tutto circa 180 ragazzi”.

Baskin, ovvero BASKET Inclusivo, siete i primi in Umbria?

“Tre anni fa, in occasione di un evento promosso dalla Croce Rossa di Bastia, abbiamo provato un tale entusiasmo tanto da decidere di seguire anche la strada del baskin: all’inizio con pochi ragazzi, ora ne abbiamo ben 35. Ci sono vari ruoli, ragazzi con maggiore disabilità, altri con minore disabilità, normodotati che non hanno mai giocato a pallacanestro e altri che hanno già giocato. È uno sport meraviglioso, aperto per maschi e femmine dall’età di 14 anni; un gioco inclusivo, dove c’è spazio per tutti. Siamo riusciti a far cooperare tutte queste figure... e partecipiamo ai campionati regionali e interregionali”.

Nel novero della vostra

attività, avete avuto anche qualche campione?

“Certo, nei primi anni a Bastia come dimenticare Bernardo Bruschi, in serie A a Cantù, poi l’americano Phillip Hawkins... un vero campione”.

La città offre buone strutture per la vostra attività?

“La realtà è che non ci sono strutture adeguate; il Palazzetto dello Sport, ancora in ristrutturazione, è limitato nelle misure e non consente tutte le attività di campionato (solo prima categoria senior e i campionati giovanili e minibasket). Ci alleniamo nella tensostruttura di San Lorenzo, il Baskin a Cannara, mentre la prima squadra gioca le partite a Ponte San Giovanni”.

Parliamo d’altro: avete promosso la simpatica iniziativa dell’Album delle figurine.

“Sì, affinché tutti si conoscano. Nell’album ci sono tutti i nostri tesserati, di ogni categoria: baskin, prima squadra, settore giovanile,

minibasket e l’intero staff degli allenatori”.

Sul vostro sito internet si legge: “pallacanestro, da semplice passione a modello di vita”...

“Puntiamo molto sull’aspetto formativo dello sport, proprio perché lo sport, al di là del benessere psico-fisico, significa rispetto delle regole, quindi rispetto dell’arbitro, dell’allenatore, dell’impegno costante dei singoli e del gruppo verso le attività”.

Vi è molta disciplina tra i vostri ragazzi, mentre nella scuola e nella società spesso si assiste a poca moderazione...

“La scuola a non tutti piace, mentre lo sport viene scelto dai ragazzi e quindi vi è un atteggiamento positivo verso di esso. Le regole nella società di oggi non sono, purtroppo, bene accette. Un tempo l’autorità dell’educatore (genitore, professore, allenatore) non si metteva mai in discussione... oggi non è più così”.

Invertire questa tenden-

za è possibile?

“Alla fine del tunnel non vedo tanta luce. Il covid ha contribuito enormemente alla digitalizzazione e il mondo virtuale e quello dei social ha distaccato le persone dalla realtà. Un tempo si giocava per strada, ci si vedeva in parrocchia, al circolo o al bar; oggi c’è il telefonino, ci sono i messaggini e pochissime relazioni vere. In ogni caso, tutte le componenti devono fare la propria parte e piantare il proprio semino”.

Francesco Calisti è più sportivo o educatore?

“Senza presunzione, vorrei essere prima educatore, poi allenatore. La formazione di un giocatore dipende da diversi fattori, non solo quelli relativi al fisico o al talento, su cui si può lavorare fino a un certo punto; prima di tutto, però, chi esce dalla nostra società deve essere una persona perbene e rispettare le regole, affinché cresca sano in ambito familiare, lavorativo e nella vita. Il nostro scopo non è costruire campioni, ma ragazzi che un domani siano da esempio”.



Ragazzi minibasket incontro festività natalizie



Squadra dilettanti DR1 prima in classifica 2025

FERDINANDO DE FIORINO

di *Francesco Brenci*

Tutto cominciò nel 1878 quando veniva al mondo, nella lontana Spoleto, una bambina che non doveva nascere. Era il dono di un amore soffocato da pregiudizi che non potevano essere superati, in una di quelle famiglie "rispettate" dove la buona immagine non doveva essere segnata da scomodi imprevisti. Così Cesira, questo il nome della bambina, non opporrà resistenza quando viene allontanata dalla madre, non sappiamo se consenziente o meno, per essere "data a balia", come si diceva al tempo, ad una fidata famiglia in Bettona. Non possiamo sapere se il nome fu scelto da chi accompagnò la piccola nella sua nuova famiglia bettonese, o da chi aveva accettato di crescerla sostituendosi all'amore dei genitori biologici. Lo stesso dicasi per il cognome che Cesira si troverà cucito addosso in una vita che gli altri avevano scelto per lei. In ogni caso Cesira Irosi, questa la sua identità, verrà registrata tra i vivi nell'anagrafe del comune di Bettona il 25 novembre 1878. Ricostruire la vita giovanile di Cesira è quasi impossibile, una vita anonima in un paese dove niente poteva essere nascosto, una pancia sospetta che nessuno ha visto, una paternità che non è stata gridata, ma questa non era sicuramente una circostanza straordinaria per la realtà del tempo. Vivere era



Da sx Cesira Irosi, Maria Goretti, Lorella Gervasi, Ermanno Marcantonini. Sotto: Cesira Irosi, Francesco Marcantonini



complicato, crescere un figlio non cercato a volte significava non farcela a tirare avanti, così la cristiana misericordia chiudeva quel cerchio d'amore che forse oggi rimarrebbe aperto. Ma la storia di Cesira era ben altra storia, lei era venuta al mondo in una famiglia che gli avrebbe assicurato una vita comoda

per trovarsi invece in tutt'altra realtà. Donna semplice, come le donne del tempo, forte, decisa a riscattare la scelta di altri, tutti ricordano la sua bellezza che farà innamorare Francesco Marcantonini, un giovane muratore del paese, nato nel 1870, con il quale si sposerà molto giovane. I dodici figli che misero al

mondo furono la risposta di Cesira alla sua nascita nascosta, a quell'N.N. che contrassegnò per sempre la sua esistenza. Annunziata, Marianina, Angelina, Elvira, Nella, Maria, Giovanni, che morirà a soli 19 anni, Ferdinando, Noè e Ottorino, tutti in un fiato, mentre la tubercolosi, malattia fatale per il tempo, non risparmiò altri due dei suoi bambini poco dopo la nascita. Ferdinando nascerà nel 1913, dei suoi primi anni di vita nessuno può più raccontarne, sappiamo solo che appena i suoi muscoli furono formati prenderà cazzuola e martello per aiutare il padre nel suo lavoro. Tra un intonaco di calce e un pavimento in mattoni sarà Maria Goretti, non la Santa canonizzata nel 1950, ma una giovane marchigiana emigrata in Bettona con la sua poverissima famiglia. È il 1941, Maria ha solo 19 anni, dal loro vedersi di nascosto sarà Giovanna, la loro prima figlia, la sola certezza, la sua nascita metterà alla luce del sole il loro amore. Ferdinando non fugge, porterà Maria a vivere con lui e continuerà a lavorare come sempre, anche se i primi segni della malattia cominciano a mettersi in evidenza, i suoi polmoni non ce la fanno a sopportare il peso del suo lavoro, nel 1947 nascerà Ermanno, ma Ferdinando dovrà lasciare presto la cazzuola e il martello. Le cose precipiteranno nel 1950 quando viene ricoverato urgentemente, le sue condizioni sono gravi,

T TABACCHI VALORI BOLLATI	TABACCHERIA - CARTOLERIA <i>Los Angeles</i>
	LOTTO - RICARICHE BOLLETTE - GRATTA E VINCI
	Via Los Angeles, 58 - Tel 075.8043956 Santa Maria degli Angeli

VISCONTI	
CENTRO	VITTORIO VISCONTI 335.30.24.33
Con Visconti sempre in linea...	
<small>Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545</small>	

la sua coscienza comincia a mordere, sente la necessità di sistemare il suo rapporto con Maria che non aveva ancora sposato, non può lasciare questo vuoto nella sua vita e nella vita di chi lo amava, forse quel sì senza festa non era il sogno di Maria, ma, in quel momento, la cosa più importante era vivere. Ora Ferdinando potrà affrontare con più tranquillità il suo destino, uno dei suoi polmoni è molto compromesso, toglierlo è la soluzione più sensata. La convalescenza sarà molto lunga, ma il polmone rimasto non gli farà sentire la mancanza dell'altro. Al suo ritorno la famiglia è lecitamente riunita ma dovrà ricominciare tutto da capo, reinventarsi per sopravvivere. Ferdinando un'idea l'aveva in testa da molto, attento come era ai segni del tempo: acquistare le attrezzature per "battere il grano" e andare così per le aie dei tanti contadini del contado a tirar fuori il grano dalle spighe mietute a mano, un'armonia di fatica, gioia, condivisione che non aveva uguali, di cui si è perso il ricordo. Un lavoro che avrebbe permesso un guadagno importante, però per acquistare le attrezzature era necessario investire una notevole som-

ma di denaro che al momento non era del tutto disponibile. Qui il racconto si fa meno sicuro, il "si dice" è d'obbligo, visto che quella somma che mancava venne fuori da un "cassetto" di mamma Cesira nel quale aveva messo dei contanti quel padre biologico che non si era mai dimenticato di lei e che aveva cercato di sdebitarsi per il suo rifiuto, cercando di aiutare quei nipoti che non aveva mai conosciuto. Voglio credere in questa ipotesi, perché è una storia di un amore che non esiste più, un amore che si è perso in questo tempo di tristezza interiore. Poco importa il come, Ferdinando inizierà la sua "battitura", per tanti anni avrà cura di quelle attrezzature, dono del cielo, che nei giorni di estate salivano nelle strade polverose per raggiungere i poderi più lontani. Finito il lavoro, era la caccia la sua grande passione, Fiorino, nomignolo ereditato dal padre Francesco, arrivava fino in Toscana per sparare



Ferdinando e Nella Marcantonini

ai colombi che in autunno migravano in cerca di caldo. La sua ironia e simpatia era contagiosa, tutti lo ricordano ancora davanti ad un buon fiasco di vino raccontando e scherzando sui suoi ricordi. È il 1961, Giovanna ha solo vent'anni quando dovrà partire per la Germania con un contratto di lavoro già firmato a cui non poteva rinunciare, non potrà portare con sé Lorella, la figlia nata 20 mesi prima, concepita con Fulvio, un ragazzo conosciuto in paese in una festa d'estate, che diventerà suo marito. Lorella

resterà con Maria e Ferdinando che la cresceranno con una dolcezza che pensavano di aver perso. Giovanna e Fulvio decideranno di costruire la loro vita in Germania dove nasceranno gli altri figli, Claudia e Roberto, Lorella si unirà alla famiglia all'età di 6 anni. Nel 1969 Cesira Irosi, al momento della sua morte, ha la certezza che la sua vita non avrebbe mai potuto essere migliore di quella che lei aveva costruito, niente era andato perduto, amore, grazia e fede l'avevano accompagnata fino alla fine. Anche Ermanno lascerà i suoi genitori per lavorare in FIAT a Torino. Ferdinando restò solo con Maria nella grande casa in fondo a Via S. Giacomo. La trebbia per il grano e il vecchio trattore erano rimasti nel fondo davanti alla piccola chiesa, la poesia della battitura non esisteva più. Figli e nipoti erano ormai lontani, l'unico a far compagnia a Ferdinando, il suo polmone che si era invecchiato serenamente con lui. Ogni giorno la fatica di quel respiro cresceva fino a trovare il suo riposo nel marzo del 2003. Maria, come aveva sempre fatto, seguì il suo Fiorino e nel novembre del 2005 la loro storia si fermò.

IMPRESA EDILE STRADALE



BDG SRL

SOA GROUP

RINA

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



PIZZA KRUNCH

Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 345.1703563



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fragolaspa.com

IL TIMBRO DI PIANDARCA PASSAPORTO DEL PELLEGRINO

Il 17 Marzo presso la Sala Stampa del Sacro Convento di Assisi, è stato presentato il timbro di Piandarca. L'immagine, raffigurante il volto di San Francesco circondato dal Tau e dagli uccelli, verrà apposto nelle credenziali dei Pellegrini che verranno rilasciate dalla Piccola Accoglienza delle Diocesi di Gubbio, in occasione del cammino intrapreso sulla Via di Francesco e che tocca anche il Santuario francescano di Cannara. La Credenziale del Pellegrino, nota anche come passaporto del pellegrino, è un documento essenziale per chi percorre la Via di Francesco. Funziona come un registro del tuo viaggio, ed è necessaria per ottenere il Testimonium al termine del pellegrinaggio. Piandarca, sito francescano per eccellenza, luogo della predica agli uccelli di San Francesco e situato nel Comune di Cannara, è già collegato al Bosco di San Francesco di Assisi e al Sacro Convento tramite un protocollo d'intesa che è stato sottoscritto nel 2014. Di grande rilevanza religiosa e turistica è entrato da poco nei cammini francescani, ma è già meta di molti avventori che arrivano desiderosi di apporre il timbro sulle loro credenziali. Tante le personalità presenti alla presentazione: il Comitato Piandarca che in questi anni ha collaborato nella gestione del sito insieme al Comune di Cannara, il Presidente Regionale del FAI Dott. Raffaele De Lutio, il Maresciallo Matteo Fiaschi, il Vicesindaco di Bettona Andrea Castellini. L'Assessore al Turismo Lucia Paoli ha coordinato gli interventi dei relatori tra cui il Dott. Gianluigi Bettin, rappresentante di Sviluppo Umbria e gestore delle pratiche che riguardano Piandarca, Padre Marco Moroni da sempre vicino alla nostra comunità cannarese e partecipe del percorso intrapreso e naturalmente Fabrizio Gareggia sindaco di Cannara che da più di dieci anni porta avanti il progetto. Tante le persone intervenute alla serata, anche il Coro "Concentus Vocalis" di Cannara.



IN RICORDO DELLE VITTIME INNOCENTI DELLE MAFIE



Il 21 Marzo a Cannara si è tenuto un incontro sul tema delle mafie, organizzato dall'amministrazione comunale, in occasione della Giornata della memoria e dell'impegno sul delicato tema. Ospite della serata il Dott. Fausto Cardella Presidente della Fondazione umbra per la prevenzione dell'usura. La serata, moderata dal Sindaco di Cannara Fabrizio Gareggia, molto partecipata, ha incontrato l'interesse vivo della cittadinanza che si è radunata nell'Auditorium San Sebastiano per assistere al racconto delle esperienze lavorative dell'ex Magistrato.

60 SCOUTS DA ANGRI DI SALERNO A CANNARA

Nell'ultimo weekend di Marzo, Cannara è stata la meta per un bel gruppo di scouts in visita da Salerno, esattamente da Angri, che hanno rallegrato, con la loro presenza, le nostre vie. Circa sessanta bambini, coccinelle e lupetti di otto anni, accompagnati dai loro capi scouts, hanno chiesto un appoggio per gestire le tre giornate di pernottamento nel nostro territorio. Il gruppo, che ha visitato il Santuario francescano di Piandarca, il Museo, le nostre chiese, è rimasto molto soddisfatto dell'accoglienza che gli è stata riservata e ha assicurato la sua presenza anche per il prossimo anno. "Questo tipo di turismo lento, religioso ed esperienziale, ci dà l'opportunità di inserire il nostro Comune nel circuito dei cammini lenti; Cannara, già inclusa nella Via di Francesco, diventa così punto di riferimento per i fruitori della nostra offerta turistica" afferma l'Assessore al Turismo Lucia Paoli.



Da Cannara Donna in archivio negli statuti del 1400



A CANNARA STRAORDINARIA FESTA DELLA DONNA 2025

Nel giorno della Festa della Donna la vice sindaco di Cannara Silvana Pantaleoni e la studiosa Gabriella Turriori hanno presentato all'auditorium San Sebastiano una interessante e accurata ricerca sulla condizione femminile negli statuti di Cannara e comuni limitrofi. Un pubblico attentissimo per la novità dell'esposizione attraverso slide. Paola Gualfetti ha illustrato lo straordinario documento presente nell'archivio di San Rufino dell'anno 1000 dal titolo "Il dono del mattino"

DONNA – FAMIGLIA

Sottomessa all'autorità paterna
Esclusa dall'eredità
Concessione di una dote senza la quale è preclusa sia la vita matrimoniale che quella monastica
Dopo il matrimonio sottomissione al marito
Nessun potere sui beni del marito
In caso di vedovanza obbligo di rimanere nella casa dello sposo in condizione di ospite

DONNA – MORALE

Spesso descritta dal pensiero ecclesiastico come *ianua diaboli*.
La donna deve fare attenzione ad ogni suo gesto, parola, pensiero e soprattutto al suo corpo che ha la funzione di assicurare una discendenza legittima.
Adulterio della donna considerato molto più grave rispetto a quello dell'uomo.
Spesso vittima di stupro.
Tolleranza verso le prostitute e aperture di postriboli pubblici
Tolleranza per la prostituzione al di fuori del cuore della città, solo nel luogo di Torrione.
Decadenza della moralità nei monasteri femminili.
Pene severe per coloro che avessero infranto il voto di castità.

DONNA – LAVORO

Emarginazione anche nel mondo del lavoro
Dedita alla cura della casa e ad allevare i figli
Contribuisce al reddito della famiglia con attività all'esterno della casa
Preferibilmente impiegata nel tradizionale settore tessile e alimentare senza alcuna apparente discriminazione rispetto all'uomo.
Realtà economica che si adegua costantemente ai comuni limitrofi di Foligno e Spoleto
Progressivamente emarginata dal mondo del lavoro durante il Basso Medioevo; l'attività lavorativa deve cessare nel momento in cui la famiglia raggiunge un reddito dignitoso.
Salario sempre inferiore a quello dell'uomo
Le corporazioni arti e mestieri escludono la donna dal loro interno per impedirle qualsiasi presenza nell'ambito della vita politica della città.



Vivi la Pallavolo da Protagonista!

VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

 Sir Safety Perugia Volley Club  @sirsafetyperugia  @SIRVolleyPG  Sir Safety Perugia www.sirsafetyperugia.it



PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

IL RUBINO

Mensile dei comuni di:
Assisi, Bastia, Bettona e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di Perugia n. 853 del 17-12-1988 Periodico mensile - "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Centro 1 Perugia" - Taxe Percue Tassa riscossa Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
di Spartaco Rossi
Sede legale Via G. Becchetti
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
REDAZIONE E PUBBLICITÀ
Via G. Becchetti, 42/b
06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI
CCIA r.d. 156321
C.F. e P. IVA 01719430546
Reg. Soc. Trib. Perugia n.18869

e-mail: redazione@ilrubino.info
sito: www.ilrubino.info

DIRETTORE RESPONSABILE
Paola Gualfetti

I redattori e collaboratori non percepiscono alcun compenso e prestano la loro opera per spirito di volontariato

COLLABORATORI

Luisa Bartolini - Andrea Bencivenga
Francesco Brenci - Adriano Cioci -
Claudio Claudi - Daniela Cruciani
Giovanni Granato - Elvio Lunghi
Alessandro Luigi Mencarelli - Simone
Menichelli - Augusta Perticoni - Federico
Pulcinelli - Luca Quacquareni - Maurizio
Terzetti - Valentina Vallorini

Contatti: Paola Gualfetti 339.1194499
Luca Quacquareni 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE C/C
Postale n° 14279061
IBAN BCC di Spello e del Velino:
IT44N0887138281005000003533

Abbonamento annuale € 25,00

Grafica e impaginazione:
Assisi Virtual - S. Maria Angeli

Stampa:
Litoprint Bastia Umbra (Pg)

FG **FRANCO GIUGLIARELLI**
dal 1970... *di Giugliarelli Moreno*
Impianti elettrici civili ed industriali



Ti guidiamo verso la sicurezza

Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG
Cell. 348.6908243 - 338.9697752 - info@francogiugliarelli.it